SECONDA EDIZIONE

1 TORINO, Anno 73 Num. 166 — Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-047

STAMPA SERA

Venerdì-Sabato 14-15 Luglio 1939 Anno XVII — Centesimi 30 (Abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 4 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 170, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 105, Trimestre 55. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Nel nome della comune civiltà e del sangue insieme versato

L'indissolubile amicizia italo-spagnola riaffermata da Ciano e da Franco nei discorsi al Palazzo di Sant'Elmo

San Sebastiano, venerdì sera.

Ecco il testo del discorso che S. E. Galeazzo Ciano ha pronunciato la scorsa notte, a mezzanotte, al banchetto ufficiale di Palazzo Sant'Elmo a San Sebastiano:

« Caudillo,

« E' con sincera commozione che io mi rivolgo a voi, Capo e Condottiero della Nazione spagnola, cinto dal duplice lauro della vittoria militare e della vittoria civile, simbolo e interprete di quelle virtù con le quali il vostro popolo ha riaffermato davanti al mondo la tradizione gloriosa ed eroica della Spagna.

« Le parole che voi avete pronunciato si sono impresse nel mio cuore. E' con fierezza di fascista e di soldato che io le ho ascoltate, una fierezza che sarà condivisa da tutto il popolo italiano che per tre anni ha partecipato alle vostre speranze e alle vostre fortune e che vi saluta oggi reggitore e facilitatore della vostra Nazione con lo stesso entusiasmo con il quale vi ha salutato vittorioso nelle dieci battaglie con le quali voi avete ricostituito l'unità e la potenza della Spagna.

« Questa unità e questa potenza — insidiate e minate da forze estranee alla nostra civiltà — noi abbiamo visto risorgere il giorno stesso che, con un pugno di uomini, voi, audacemente, balzaste dal Marocco sulla sponda della Spagna.

« L'impresa, che oggi si innalza nella leggenda epica, si scontrò allora con l'ostilità aperta e implacabile di un mondo insidioso, ipocrita e interessato a spegnere il movimento che, fin dal suo sorgere, appariva ricollegarsi alle più nobili tradizioni della Spagna. Fu allora che il Duce testimoniò in modo non equivoco alla Spagna la Sua amicizia sicura e operante; fu proprio allora che l'Italia fascista fu vicina a voi col suo animo e coi suoi figli accorsi a militare sotto le insegne di Franco. I nostri Caduti sepolti in terra spagnuola testimoniano e testimonieranno eternamente quanto sia profonda la solidarietà tra i nostri due popoli, quanto la potenza e la gloria della Spagna siano volute dal popolo italiano.

« A questo punto il mio pensiero si rivolge all'alleata Germania che con eguali propositi e eguale fede è stata al vostro fianco nell'ora dei combattimenti e ci è alleata oggi della vostra grandezza. Gli ideali che hanno unito le nostre tre Nazioni nella lotta, le uniscono ora nella vittoria e sono promessa e garanzia di ordine e di pace con giustizia.

« Caudillo,

« Sulla strada che con mano ferma voi avete aperto nella storia del vostro paese e nella quale la Spagna marcerà fiera e sicura, vi accompagnano i voti dell'Italia fascista. Sono i voti di un popolo che ha dovuto conquistare anch'esso, col sacrificio e con l'eroismo dei suoi figli, la sua unità e la sua forza; un popolo raccolto attorno al suo Duce animato da una sola inflessibile volontà.

« E' con questo voto che io alzo il bicchiere alla vostra salute, alla vostra opera di Soldato e di Capo, alla grandezza della Spagna, all'indissolubile amicizia delle nostre due Nazioni ».

Il generalissimo Franco aveva detto, salutando il conte Ciano:

« Eccellenza,

« Comprenderete quanto sia grande e cordiale la mia gioia nel ricevere un così degno rappresentante dell'Italia imperiale nel darvi, in nome del popolo spagnolo, il benvenuto esprimendovi i nostri migliori voti.

« I sentimenti di amicizia tra i nostri Paesi sono nati da una storia comune, durante la quale qualche volta è toccato alle legioni romane di fecondare con il proprio sangue le nostre terre e qualche altra è toccato agli spagnoli l'onore di lasciare le proprie ceneri nelle terre sorelle d'Italia.

« Collaborazione ed amicizia si sono centuplicate attraverso la fratellanza dei nostri due Eserciti e si sono ora cementate con il sangue versato in una comune impresa gloriosa. Al genio politico del vostro Duce, che illuminò il mondo con la magnifica creazione dell'Era Fascista, non potevano sfuggire la portata ed il significato della nostra guerra per la sorte dell'Europa e della civiltà.

« Così, quando le orde comuniste, attraversando l'Europa, guidate da agenti internazionali, irruppero in Spagna, innanzi agli sguardi compiacenti e con la complicità di tanti popoli, il popolo italiano e quello tedesco ci diedero l'aiuto generoso della loro gioventù, che valorosamente fece la suprema offerta del suo sangue.

« Non mancarono speculatori, che, approfittando dell'asprezza e dell'impegno con cui fu combattuta la lotta che tanto lavorirono, puntassero sulla vittoria dei nostri nemici, pensando che la fine della guerra avvenisse in seguito alla stanchezza ed all'esaurimento delle due parti, per riservarsi, poi, il facile compito di apparire degli uomini onesti, esercitanti una tutela sulla Spagna dissanguata. Alla nostra fermezza corrispose la vostra fede sicura e la Spagna non potrà mai dimenticare la nobile promessa del Duce di « stare con lei fino alla vittoria ».

« Abbiamo una formula per distinguere i nostri amici dai nostri nemici: quelli che sentono e desiderano la potenza e la grandezza della Spagna sono nostri amici; non lo sono, invece, quelli a cui spiace la nostra rinascita.

« E in questa distinzione ha il posto d'onore chi, come voi, ha scritto nobilmente e generosamente col vostro sangue italiano i suoi sentimenti fraterni. Perciò oggi, nella mia anima di spagnuolo e nel mio cuore di soldato, sono particolarmente presenti i Legionari italiani che combatterono con noi e che trovarono in queste vaste ed eterne terre di Spagna il riposo e la gloria degli eroi.

« Io ho la certezza che il regime basato sulla verità e la giustizia che unisce i nostri popoli in un comune sforzo per la redenzione degli oppressi, sarà salutare per la pace dell'Europa, e di ciò sono indici, da un lato la serenità che di fronte all'irrequieto atteggiamento di una parte del nostro Continente conservano i popoli che durante la guerra di Spagna furono uniti a noi, e, dall'altro, la forza delle nostre dottrine che, in sostanza, in modo più o meno apparente, finiscono con il dover essere applicate negli stessi Paesi democratici.

« In questo giorno, nel quale io vi esprimo, insieme alla mia, la gratitudine del mio popolo, levo il calice alla salute del vostro Re Imperatore, a quella del vostro Duce Fondatore del nuovo Impero, alla vostra personale fortuna e perchè si mantenga inalterata, attraverso gli animi e lo sviluppo della nostra comune prosperità e grandezza, la fedele amicizia tra l'Italia e la Spagna ».

Le trionfali ore di San Sebastiano

Galeazzo Ciano insignito dal Caudillo dell'Ordine Imperiale delle Frecce

Il Ministro fascista visita il Museo di guerra ed assiste ad una corrida di Belmonte - A domattina la partenza in aereo per Madrid

(DAL NOSTRO INVIATO)

San Sebastiano, venerdì sera.

I brindisi scambiati stanotte nel pranzo offerto dal Caudillo in onore di Ciano, nello storico Museo di Sant'Elmo, hanno avuto un'eco vivissima e tutta la stampa spagnola sottolinea la riaffermazione calorosa dell'amicizia tra le due Nazioni.

Ha suscitato viva soddisfazione il gesto del Caudillo, che ha voluto personalmente consegnare al conte Ciano il Collare dell'Ordine Imperiale delle Frecce, altissima decorazione che, in numero di dodici esemplari, dei quali solo quattro assegnati, è riservata ai Capi di Stato e Capi di Governo.

Per la concessione al conte Ciano della quinta decorazione è stato emanato un decreto speciale nel quale si esaltano le grandi benemerenze del conte Ciano per la vittoria nazionale di Spagna.

Questa mattina il conte Ciano, accompagnato dal Ministro Jordana, si è recato al Museo della guerra, dove sono raccolti i cimeli delle battaglie combattute e vinte dai Legionari di Mussolini e di Franco.

Nel pomeriggio, una grande corrida ha dato modo al popolo di San Sebastiano di indirizzare al Ministro Ciano una grandiosa manifestazione di simpatia. Il Ministro Ciano ha offerto a Belmonte, il famoso torero di Spagna, un elegante portasigarette in oro.

In serata avrà luogo a Monte Igueldo un pranzo offerto dal Ministro Ciano.

Domattina da Vitoria il conte Ciano partirà in aereo per Madrid.

G. B.

« Portaci la certezza della rinascita della romanità ! »

Burgos, venerdì sera.

Tutti i giornali continuano a riportare un esteso notiziario illustrato da numerosissime fotografie sulla visita del conte Ciano.

La Voz de España di San Sebastiano pubblica varie pagine complete di fotografie delle diverse fasi del viaggio. In prima pagina, il giornale pubblica un commosso saluto al rappresentante dell'Italia Imperiale e nel suo editoriale intitolato « Ciano, portaci la certezza della rinascita della romanità » esalta la figura e l'opera del Ministro italiano. Anche altri giornali dedicano lunghi affettuosi articoli al rappresentante del Duce.

La Francia pescata con le mani nel sacco

I colloquî di S. Sebastiano e la Nota per il Sangiaccato

argomenti ostici per Parigi

Parigi, venerdì sera.

In base alle informazioni francesi da San Sebastiano, la conversazione che ha avuto luogo ieri fra il Conte Ciano ed il generale Franco sarebbe da dividere in due parti: la prima parte sarebbe quella nella quale era presente anche il generale Jordana, Ministro degli Esteri, mentre la seconda parte sarebbe caratterizzata dalla presenza di S. E. Serrano Suñer, Ministro degli Interni.

L'Havas la sa lunga...

A Parigi vi è chi preferisce, per partito preso, diffondere nella pubblica opinione che la presenza del nostro Ministro in Spagna è un atto di semplice cortesia e tutt'al più di amicizia, ma di una amicizia puramente sentimentale. Chi pensa così, o meglio chi, pur non pensandolo, vorrebbe dare ad intendere che sia così, racconta che « il viaggio del Conte Ciano è l'ultima manifestazione tumorosa di una serie già molto lunga di incontri spettacolari ».

La prima conversazione fra il nostro Ministro ed il Caudillo è durata ben due lunghe ore. Ciò è considerato, da chi osservi le cose con un tantino di serietà, un dato di importanza eccezionale. L'Agenzia Havas, dopo avere, come essa premette, attinto le sue informazioni a buona fonte spagnola, dichiara che « il conte Ciano ha fatto ieri al generale Franco una lunga esposizione [illegible] dell'Italia e a sua volta gli avrebbe chiesto [illegible] futuro della politica estera del nuovo Stato spagnolo ».

Alla seconda, prima conferenza, che è qualificata di informazione, l'Agenzia Havas non [illegible] che [illegible] luogo [illegible] Conte Ciano presenterebbe al Generalissimo Franco e le grandi linee di un progetto di accordo economico e forse anche di accordo politico ».

Si attende alla fine delle conversazioni che un comunicato ufficiale venga diramato. Il pubblico francese è prevenuto da certuni che il tono di esso sarà molto caloroso, ma il pubblico stesso è invitato a non impensierirsene poichè il documento — insinua il *Jour* — « non esprimerà in maniera esatta il bilancio del viaggio compiuto dall'Inviato del Duce ». Il suddetto giornale non è solo a mettere le mani avanti, in vista di un comunicato significativo.

Meno refrattari a considerare la realtà si dimostrano i giornali marxisti. Per esempio, l'*Humanité* constata, appoggiandosi sui commenti dei più autorevoli quotidiani, iberici, che l'adesione di Burgos al Patto di Acciaio è sulla buona strada. Questa opinione è corroborata pure dal fatto che il Caudillo ha accettato l'invito del Duce a recarsi prossimamente a Roma. Si ritiene, inoltre, non improbabile che il generale Franco si rechi a Berlino, prima di far ritorno nel suo Paese.

Reato non contestato

Si annuncia, poi, a Parigi la prossima partenza dalla Spagna di due missioni militari, una diretta a Roma e l'altra a Berlino, composte rispettivamente di otto ufficiali di Stato Maggiore. Il loro soggiorno in Italia ed in Germania sarebbe di quaranta giorni. Questa notizia scombussola molto coloro che si ostinano ad accreditare la credenza che i rapporti fra la Spagna e l'Asse non usciranno mai dal quadro sentimentale e tutt'al più ideologico.

La nota di protesta indirizzata il 10 luglio scorso dal Governo italiano al Governo francese, in conseguenza della cessione alla Turchia del Sangiaccato di Alessandretta è qualificata « sorprendente » dall'ufficioso Petit Parisien, il quale afferma che il documento romano è stato accolto dagli ambienti ufficiali di Parigi « con perfetta indifferenza »; per cui verosimilmente la Francia, aggiunge il suddetto giornale, risponderà ad esso semplicemente con l'accusarne ricevimento.

La protesta italiana ha formulato, inoltre, delle riserve quanto alla dichiarazione del Governo francese con la quale esso si è impegnato verso la Turchia a non alienare mai la sua missione in Siria a beneficio di una terza Potenza. Tanto la cessione del Sangiaccato, quanto la volontà francese di rimanere eternamente in Siria, sono una patente violazione del mandato, nonchè un'arbitraria usurpazione di proprietà e di diritto di cui la Francia ha ricevuto un uso temporaneo e quindi revocabile.

Ciò che è veramente sorprendente è la risposta che la stampa francese dà alle riserve italiane, alle quali non si oppongono che questi peregrini argomenti: « La Francia si giustificherà davanti alla Società delle Nazioni; ma l'Italia, poichè essa si è ritirata dalla Lega ginevrina, non ha più alcun titolo per intervenire nella questione.

Il resto non si contesta, si contesta proceduralmente il diritto italiano a presentarsi in causa.

Ora, l'Italia interviene nella questione fuori di Ginevra e vi interverrà occorrendo contro Ginevra, precisamente perchè essa non riconosce neppure alla Lega, oltre che alla Francia, il legittimo potere di alterare un Mandato; la Società delle Nazioni potrà dare per suo conto una compiacente sanatoria all'arbitrio francese; ma essa non potrà in alcun modo mettere fuori causa le Nazioni che sono state lese e che non riconoscono, appunto perchè si sono ritirate dalla Lega, a quest'ultima, l'insindacabile investitura di investigare. Il Mandato è Mandato e non v'è Carta di Concilio che possa alterarne a profitto di chicchessia la natura e i fini. Ciò che realmente è sorprendente è che a Parigi si sostenga che possa essere consentito a qualcuno di disporre in proprio di ciò che non gli appartiene.

F. d. P.

Settanta socialisti di Danzica arrestati perchè trovati in possesso di armi

Danzica, venerdì sera.

In una serie di perquisizioni in massa, operate ieri dalla polizia fra la popolazione della città, sono stati operati circa 70 arresti di danzichesi presso i quali erano state trovate armi e munizioni. Gli arrestati appartengono all'ex-partito socialista della Città Libera.

Il Ministro d'Italia a Sofia ricevuto da Kiosseivanoff

Sofia, venerdì sera.

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri Kiosseivanoff, di ritorno dal suo viaggio a Berlino e a Bled, ha ricevuto il Ministro d'Italia, Marchese Talamo, intrattenendolo in lungo colloquio.

Il Ministro Alfieri accolto a Monaco da Goebbels

La colazione dal Luogotenente del Führer - Stasera Hitler offre un ricevimento - Calorose dimostrazioni popolari

Monaco, venerdì sera.

Il Ministro della Cultura Popolare, S. E. Alfieri, è giunto a Monaco alle ore 13, accompagnato dai direttori generali della Stampa italiana, del Teatro e della Cinematografia. Bruno ad attenderlo alla stazione, festosamente addobbata, il Ministro Goebbels con altre autorità governative e cittadine. Da Berlino era anche giunto in precedenza l'Ambasciatore Attolico con vari funzionari dell'Ambasciata.

Accolto dagli inni nazionali italiani e tedeschi, il nostro Ministro, dopo aver passato in rivista un reparto delle formazioni d'assalto, è salito con il Ministro Goebbels in automobile ed ha compiuto un lungo giro per la città, vivamente acclamato dalla cittadinanza che affollava le vie e le piazze.

Quindi, dopo una breve sosta all'Albergo delle Quattro Stagioni ove soggiorna, S. E. Alfieri si è recato ad una colazione offerta dal Ministro Hess, luogotenente generale del Führer.

Stasera avrà luogo un grande ricevimento offerto da Hitler alla Führerbau, ove già si svolse lo storico Convegno di Monaco nel settembre u. s.

IN ESTREMO ORIENTE

Intensificate manifestazioni antibritanniche in Cina e in Giappone

Due bombe esplose presso il Consolato inglese di Tsingtao

Sciangai, venerdì sera.

Il Console generale britannico ha chiesto al Console generale giapponese di voler assumere la protezione dei sudditi di S. M. Britannica in occasione delle dimostrazioni antibritanniche che avranno luogo domani sabato.

Il Console nipponico ha risposto che era pronto a dare la protezione richiesta, a patto, però, che l'Inghilterra non reclami i danni delle recenti dimostrazioni antibritanniche.

L'Ambasciata inglese ha trasmesso la richiesta all'Ufficio degli affari orientali del Foreign Office, facendo presente che bisogna accettare le condizioni o assumere la responsabilità derivante dai rischi di un rifiuto.

Si ha, intanto, da Tsingtao che due bombe poste stamane da ignoti nei pressi del Consolato britannico di Tsingtao, sono scoppiate, ferendo una persona ed arrecando danni lievi all'edificio. Il console giapponese, presso il quale sono stati fatti immediatamente dei passi, ha promesso di investigare sul caso.

In seguito ai movimenti antibritannici si apprende poi da Kaifeng che tutti gli inglesi colà residenti avrebbero annunciato che lasceranno la città entro 4 giorni. Intanto i cinesi hanno improvvisato oggi un'altra dimostrazione antibritannica.

Da Tokio si apprende, infine, che il tenente generale Seichi Itagaki ed il maggior generale Takashi Sakai, capi rispettivamente degli uffici di collegamento della Cina settentrionale e della Mongolia interna, e del servizio centrale degli affari cinesi, partiranno sabato per recarsi a Tokio, ove avranno conversazioni con le autorità governative su questioni che si ritengono notevolmente importanti. Notevole significato si attribuisce a questa visita a Tokio anche dati i recenti sviluppi del crescente sentimento antibritannico fra le masse del popolo cinese.

Secondo notizie da Pechino, il progetto di nominare Wang Cing Wei capo di un nuovo Governo centrale cinese è stato apparentemente abbandonato, almeno per il momento. Il capo del Governo provvisorio di Pechino, Wang Keh Min, di ritorno da Tsingtao, ha dichiarato ai giornalisti che la questione di un nuovo Governo centrale non è stata neppure discussa durante la conferenza di Tsingtao, contrariamente alle previsioni generali. Ha aggiunto che tale problema non sarà probabilmente esaminato neppure nella prossima conferenza dei regimi provvisori di Nanchino e di Pechino che si svolgerà nel mese di agosto. Rispondendo ad alcune interrogazioni Wang Keh Min, ha detto che, tanto Wang Cin Wei, quanto i rappresentanti dei due regimi provvisori, desiderano la fine della guerra, ma che sono sorte alcune divergenze di opinione in merito ai metodi per raggiungere tale fine.

Informano, poi, da Tai Yuan che le forze giapponesi hanno occupato ieri la città di Lu An e continuano a liberare le regioni circostanti dai franchi tiratori e dai distaccamenti cinesi che vi si trovano ancora.

Cinquantamila dimostranti dinanzi all'Ambasciata di Gran Bretagna a Tokio

Tokio, venerdì sera.

Una gigantesca riunione ha avuto luogo ieri al Teatro Dhibiya a Tokio, organizzata sotto gli auspici dell'Assemblea Municipale di Tokio.

Davanti ad una folla di più di cinquanta mila persone, sono stati pronunciati violenti discorsi antibritannici.

I manifestanti hanno in seguito sfilato nelle vie della capitale, dirigendosi verso la sede dell'Ambasciata inglese.

Imponenti forze di polizia sono riuscite, però, ad incanalare la marea umana, giungendo appena in tempo ad impedire ad un gruppo di dimostranti di penetrare nell'interno dell'Ambasciata, dopo averne forzato i cancelli.

S. E. il Ministro Segretario del Partito compie la visita inaugurale al primo treno per la « Vacanza fascista ». (*Telefoto da Roma a Stampa Sera*)

Il Regime per il Popolo

Il primo treno della "Vacanza Fascista" è partito stamane da Roma con mèta Vienna e Budapest

Il Segretario del Partito ed il Ministro delle Comunicazioni all'inaugurazione del convoglio

Roma, venerdì sera.

Questa mattina, alle 9,30, alla presenza del Segretario del Partito e del Ministro delle Comunicazioni, è stato inaugurato, alla Stazione ferroviaria di Termini, il primo convoglio ferroviario destinato al trasporto dei dopolavoristi italiani per la « Vacanza fascista » a Vienna e Budapest.

Il convoglio è formato da dieci vetture di seconda classe, che hanno la caratteristica di essere attrezzate tipo-vagone ristorante con una tavola imbandita al centro di ogni scompartimento, in modo da offrire ai viaggiatori il massimo conforto. Oltre a queste dieci vetture, che sono anche munite di apparecchi radio, il convoglio consta di una undicesima vettura, attrezzata a bar.

Il treno, che è stato minuziosamente visitato in tutti i suoi servizi dal Segretario del Partito, dal Ministro Benni, dal Federale dell'Urbe e dalle altre autorità, è partito questa mattina alle ore 11, con 880 dopolavoristi che si recano a trascorrere la loro « vacanza fascista » in un interessantissimo viaggio, con mèta Vienna e Budapest.

Alla partenza, avvenuta tra il più festoso entusiasmo, i dopolavoristi hanno improvvisato una calorosa dimostrazione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Alla Mostra della Radio

Giovedì avranno inizio a Roma le prime trasmissioni italiane di televisione

La nuova Radio Roma sostituirà la Radio Balilla

Roma, venerdì sera.

A complemento di quanto è stato già annunciato, si apprende che le trasmissioni televisive della stazione di Monte Mario, avranno inizio giovedì prossimo, 20 luglio. Esse verranno effettuate di sera ed avranno la durata di un'ora.

Per ora, i programmi comprenderanno soltanto spettacoli di varietà e filmi. Il pubblico potrà assistere agli spettacoli di televisione alla « Mostra della radio » che sarà inaugurata, in questi giorni, al Circo Massimo, ove, in apposito salone, funzioneranno numerosi radioricevitori fonovisivi, dotati di schermo della grandezza di 600 cm. quadrati.

Comunque, sin da questa sera, qualunque privato che, a Roma o nei dintorni, (le irradiazioni hanno un raggio di circa 80 Km.) fosse in possesso di un radiofonovisore, potrebbe ricevere a casa propria le trasmissioni in parola.

Con ammirevole celerità, in relazione alla perfezione degli impianti, che sono i più moderni esistenti, l'E.I.A.R. ha allestito, press'a poco nei limiti di tempo che erano stati annunciati al pubblico, tutta la enorme complessa macchina della televisione: dalla emittente ad onde ultracorte di Monte Mario (che per la parte « fono » è in attività ormai da molto tempo), al teatro di ripresa di via Montello, sono installati tutti gli apparecchi occorrenti e la telecamera in uno studio inondato di luce, coglie attraverso il suo occhio implacabile tutti i dettagli, tutte le sfumature della scena che si svolge dinanzi ad essa.

Roma sarà dunque la prima città italiana nella quale si effettueranno delle regolari trasmissioni di radiofonovisione e sarà una delle prime città del mondo ad avere trasmissioni tecnicamente perfette, sfruttando gli ultimi ritrovati della scienza.

La ricezione, infatti, si annuncia chiarissima, luminosa, gradevole sotto ogni aspetto. La mostra della radio, che sarà inaugurata in questi giorni, avrà anche un altro grande motivo d'interesse: in essa sarà presentato l'ultimo nuovo apparecchio popolare, che si chiamerà « Radio Roma », e che sostituirà l'attuale « Radio Balilla », dal quale differirà profondamente per il fatto che si tratterà di un « tre valvole », circuito supereterodina, capace pertanto di ricevere anche stazioni lontane. Come il « Radio Balilla », esso sarà costruito da tutte le fabbriche italiane: per ora però la costruzione è riservata a tre sole marche: inoltre la vendita di tale apparecchio, fino al 15 settembre, data di apertura della mostra milanese della radio, sarà riservata esclusivamente alle diciotto ditte che espongono al Circo Massimo.

Si apprende, infine, che si stanno gettando le basi, in occasione di questi avvenimenti radiofonici italiani, di un grande automotoraduno che dovrebbe ottenere un cospicuo successo.

La partenza del primo aereo per la nuova linea Roma-Sofia

Roma, venerdì sera.

Stamane, alle ore 7, è partito dall'Aeroporto del Littorio il maestoso apparecchio « I L 100 » per il volo inaugurale della nuova linea dell'Ala Littoria Roma-Sofia. A questo volo inaugurale partecipano S. E. Pellegrini, direttore generale dell'Aviazione civile, S. E. Suardi, il marchese Gavotti, ispettore generale dell'Ala Littoria, e quattro inviati speciali di giornali italiani, fra cui il nostro Attilio Crepas.

La capitale bulgara prepara festose accoglienze a questa missione dell'Ala fascista. Domani al primo viaggio di ritorno parteciperanno i rappresentanti ufficiali della Nazione amica e sette giornalisti bulgari.

L'interesse in Bulgaria per la nuova linea

Sofia, venerdì sera.

La stampa si occupa ampiamente dell'inaugurazione che ha luogo oggi della linea aerea Roma-Sofia, gestita dall'Ala Littoria, e che effettuerà il primo collegamento diretto fra le due capitali attraverso Brindisi, Tirana e Salonicco. L'interesse del pubblico per la nuova linea è vivissimo. I giornali dànno particolari sugli apparecchi adibiti al servizio, rilevando che essi sono perfetti sotto ogni punto di vista, ciò che permetterà di compiere il tragitto Roma-Sofia in sole sette ore.

Anna d'Aosta partita col « Rex » per New York

Roma, venerdì sera.

A bordo del transatlantico *Rex*, che ha lasciato il porto di Napoli diretto a New York, si sono imbarcate le LL. AA. RR. la Duchessa Anna d'Aosta e Maria Cristina Savoia d'Aosta.

Un concorso per la nomina a sottotenente in S.P.E.

di Fanteria, Artiglieria e Genio

Roma, venerdì sera.

Il Ministero della Guerra indice un concorso per titoli e esami per la nomina a sottotenente in S. P. E. delle armi di fanteria, artiglieria e genio. Il numero dei posti messi in concorso è il seguente: Fanteria 90; Artiglieria 46; Genio 11.

A tale concorso potranno partecipare i subalterni di complemento della rispettiva arma in congedo o in servizio che al 1.o ottobre '39-XVII contino due anni o più di anzianità di nomina ad ufficiali e siano in possesso di uno dei titoli di studio specificati al bando di concorso. I concorrenti non debbono avere oltrepassato i 28 anni di età. Sono esclusi dal partecipare al concorso gli appartenenti alla razza ebraica.

A Malta si intensifica il terrorismo strichlandiano in vista delle elezioni

Gravi minacce ai difensori della cultura italiana

Roma, venerdì sera.

Notizie che giungono da Malta segnalano che i metodi terroristici instaurati dagli strichlandiani per impedire l'elezione dei candidati nazionalisti continua e si intensifica.

A prescindere dal fatto che gli avversari dell'italianità di Malta sono largamente favoriti dalla Costituzione e dalle relative leggi elettorali, rimane il fatto che gli impiegati e i dipendenti dalle autorità civili e militari sono pubblicamente minacciati di perdere il pane e di essere gettati sul lastrico se sostengono il Partito Nazionale.

Coloro che, ciò malgrado, hanno il coraggio di partecipare alle adunanze nazionaliste sono subito individuati e denunciati. Si cerca poi di creare specialmente fra le masse, uno stato di panico, che, naturalmente è aggravato dalla psicosi bellica, creata o fomentata più o meno artificialmente con notizie sensazionali, e prospettando pericoli di ogni sorta, se saranno eletti i sostenitori della civiltà e della cultura italiana. Non ostante le formali promesse fatte dal Ministro delle Colonie, nessuna autorità si è mossa per dare agli impiegati e dipendenti civili e militari, le necessarie assicurazioni contro le minaccie. Ciò malgrado, il Partito Nazionale non domanderà, come fecero ed ottennero nel 1930 i partiti strichlandiano e laburista, la sospensione delle elezioni.

UNA CURIOSA TRUFFA

Apocrifi documenti nobiliari inclusi in alcuni incartamenti degli Archivi vaticani

Roma, venerdì sera.

Un ben congegnato piano di truffa, con preparazione di documenti nobiliari apocrifi si vuole sia stato recentemente scoperto. Alcuni individui si recavano negli Archivi Vaticani e chiedevano, in qualità di studiosi, di consultare alcuni incartamenti. Sfogliandone diversi, trovavano modo di includere in uno di essi un documento abilmente da essi contraffatto in precedenza, dal quale risultava che uno dei membri della famiglia X o Y era stato insignito da un Pontefice di un titolo nobiliare.

L'incartamento veniva riconsegnato all'Archivio o alla Biblioteca, senza che nulla vi fosse stato tolto, nè alterato. Solo il piccolo foglio vi restava chiuso e ignorato per un certo tempo. Trascorso il quale un altro individuo si recava all'Archivio e chiedeva lo stesso incartamento, fingendo la massima sorpresa nel rinvenire il documento che fino a quel momento era sfuggito all'attenzione degli studiosi. Scriveva allora alla famiglia, annunciando la lieta novella e manifestando il suo compiacimento di essere stato il primo a far conoscere la cosa. Naturalmente queste « gradite sorprese » venivano dagli interessati, in perfetta buona fede, largamente compensate.

Il trucco non fu scoperto se non in seguito ad alcune ricerche effettuate da uno studioso su un incartamento che conteneva appunto uno dei documenti apocrifi, lì rinchiuso in attesa che giungesse l'ora della « scoperta ».

RADIO

ITALIA

Venerdì 14 Luglio

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

La salma di Carlo Scarampi esce dal tempio portata a spalle dagli Squadristi.

Stamane alla Chiesa di San Filippo

Le onoranze funebri allo Squadrista Scarampi

Si sono svolti questa mattina i funerali del compianto marchese Carlo Scarampi del Cairo, bella figura di squadrista la cui scomparsa ha destato il più vivo cordoglio nel Fascismo torinese. La salma è stata vegliata da vecchi fascisti che gli furono compagni negli anni della vigilia e stamane ancora è stata reverentemente salutata da autorità e da camerati. Dinanzi alla casa dell'Estinto in via Bogino 25 sono convenute molte personalità per presenziare ai funerali. La musica dei Carabinieri ed una compagnia del 91° Reggimento di Fanteria ed una compagnia della Milizia prestavano servizio d'onore. Tutti i gagliardetti dei Gruppi Rionali erano presenti e si sono disposti attorno al glorioso gagliardetto del Fascio di Torino ed al labaro dell'Associazione Famiglie Caduti e Mutilati e Feriti per la Rivoluzione che erano scortati da un gruppo di Feriti fascisti con a capo il camerata Peres. Le rappresentanze dei Gruppi Rionali erano schierate ai lati dell'ingresso ed una folla di camerati e di amici dell'Estinto si era ordinatamente disposta sull'altro lato della via. Ai funerali erano presenti il Segretario Federale, il conte Quarelli per il Prefetto, il vice-Podestà conte Ferretti, tutti i componenti i Direttori della Federazione e del Fascio, il camerata Scotti per la città di Rivarolo di cui l'Estinto fu il primo Podestà e molte altre personalità tra cui il comandante degli Arditi, Selmandi, i rappresentanti dell'Esercito, molti ufficiali di tutte le armi e specialità.

Mentre la banda suonava una marcia funebre, la Salma è stata trasportata a spalle da squadristi fino alla chiesa di San Filippo e lungo il percorso è stata salutata con il gesto romano dalla folla che si era disposta su due ali. Nella chiesa si sono svolti i funerali, che sono stati fatti a cura della Federazione; è stata impartita la assoluzione alla Salma ed è stata celebrata la Messa tra la commossa attenzione della folla che occupava il vasto tempio.

Sempre trasportato a spalle il feretro è uscito dalla chiesa e nel piazzale si è svolto il rito dell'appello fascista compiuto dal Federale a cui la folla ha risposto con alto tuono di voci. La Salma è stata poi trasportata al Cimitero ove è stata tumulata nella tomba di famiglia mentre una folla di fascisti ed amici, stretti attorno ai famigliari, ha reso l'ultimo tributo di affetto all'indimenticabile camerata.

Partenze di piccoli coloni

Alle 8,45 di stamane sono partiti per Celle 126 bambini della Colonia marina dell'Istituto della Divina Provvidenza.

Alle 8,8 hanno lasciato la nostra città, diretti a Fenestrelle, 58 Balilla della Colonia montana Regina Margherita.

Turisti jugoslavi in visita alla città

Stamane, alle 9,50, provenienti da Napoli, sono giunti nella nostra città 120 turisti jugoslavi.

La festa del Beato Bonifacio di Savoia

Oggi la chiesa torinese celebra la gloria del Beato Bonifacio di Savoia, vescovo e confessore. Figlio di Tomaso il cui padre fu il Beato Umberto, abbracciò la dura vita del certosino; Innocenzo IV lo proclamò, nel concilio ecumenico lionese, vescovo di Canterbury dove si distinse per molte virtù e principalmente per l'amore dei poveri, lo zelo ed il tatto nel trattare le cose.

Morì presso il castello di Sant'Elena in Savoia e venne sepolto ad Altacomba, la sua tomba fu circondata da molta venerazione e, nel 1838, Gregorio XVI ne confermò il culto in tutto l'antico regno sardo.

Per la festa di San Vincenzo alla Piccola Casa

Grande divozione si ha, nella Piccola Casa della Divina Provvidenza, verso la mirabile figura di S. Vincenzo de' Paoli che Leone XIII proclamò patrono di tutte le opere caritative. Nella Piccola, dove vi sono le suore vincenzine, si fa, in questi giorni, una fervorosa preparazione alla festa che sarà celebrata mercoledì 19 luglio. Speciali funzioni si svolgono il mattino e la sera.

Biglietti popolari festivi sulla Torino-Rivoli

Da domenica e per la restante stagione estiva sono riattivati sulla tranvia Torino-Rivoli i biglietti popolari festivi di andata e ritorno Torino-Rivoli a lire 2 (ore 8,15, 9,30, 13,20, 14, da Torino) e i serali feriali a lire 1 (ore 20,30 da Torino). Il ritorno è libero nella giornata di distribuzione.

Concorso per tre posti di Direttore di Dispensari

La R. Prefettura rende noto che è stato bandito un concorso per tre posti di Direttore di dispensario antitubercolare nel Comune di Torino con l'annuo stipendio di lire 2.850 oltre l'indennità di carovivere a norma di legge e L. 1.600 per il servizio dell'assistenza. Il termine per la presentazione delle domande alla Prefettura di Torino scade il 30 settembre 1939-XVII. Per maggiori schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Prefettura od al Comune di Torino.

Commessa colta da malore durante il lavoro

Durante il temporale di stanotte

Un fulmine cade sull'aia d'una cascina di Moncalieri distruggendo il grano raccolto

25.000 lire di danni

Stanotte, poco dopo le ventiquattro, durante il temporale che ha imperversato sulla nostra città e nelle zone circonvicine, un fulmine è caduto nel mezzo dell'aia di una cascina di Moncalieri dove ha appiccato il fuoco ai covoni di grano che vi erano raccolti.

Trattasi del fabbricato rurale-agricolo che sorge nei pressi di Moncalieri, precisamente in frazione Mezzi Baraude, di cui sono proprietari i fratelli Rinaldi.

Caduto il fulmine, appena gli agricoltori si accorsero delle prime fiamme, immediatamente, sotto lo scrosciare della pioggia, fra il rimbombo di tuoni e i lampi di altri fulmini, si provvide alla prima opera di spegnimento, con i mezzi di fortuna a disposizione, mentre venivano d'urgenza avvertiti i Vigili del fuoco della nostra città.

Questi giungevano poco dopo. Due squadre con motopompe, che iniziavano fulmineamente l'azione di soffocamento delle fiamme.

Opera lunga e difficile che è costata ben nove ore e mezzo di lavoro. Stamane soltanto il fuoco era domato.

Le fiamme hanno divorato quasi completamente il grano raccolto nell'aia. Il danno complessivo ammonta a 25.000 lire; coperte da assicurazioni.

Nessuna persona è rimasta ferita.

Un pitoma ferito e guarito a Torino ritorna al suo parco montano

Uno strano viaggiatore è stato portato alla stazione di Porta Susa per un viaggio verso le fresche valli alpine: un giovane e magnifico pitoma, racchiuso in una vasta gabbia, spedito a mezzo degli Avandero ad Aosta. La graziosa creatura, una specie di stambecco e di cerbiatto che vive sulle alte Alpi, era stato portato a Torino un mese fa perchè si era spezzata una gamba: dopo una trentina di giorni passati nella nostra clinica veterinaria, la bestiola era guarita, e con la gamba ancora fasciata e non del tutto capace a camminare, è ora ritornata alle sue montagne, fra l'ammirazione dei viaggiatori di Porta Susa. Si tratta infatti di un magnifico esemplare di pitoma, alto più di un metro e venti, dal volto intelligentissimo, agilissimo nelle mosse irrequiete. Restando in città con questa temperatura avrebbe certamente sofferto: il ritorno al suo parco montanino gli ridarà intero anche l'uso della quarta gamba che s'era spezzata e che ora trascina ancora senza potervisi appoggiare interamente.

Una strana maniera di fare la pubblicità

Il ragionier Leone Mongardo fu Edoardo, di 28 anni, abitante in via Mazzini 26, era solito presentarsi da ditte e professionisti cittadini munito di un biglietto da visita che si fregiava della misteriosa sigla: P.G.A. Il ragionier Leone spiegava: «pubblicità grandi alberghi» e cercava di concludere l'affare.

L'affare (per lui!) consisteva nel mettere sul tavolo o sui tavoli, nelle sale di scrittura di grandi alberghi una busta con l'occorrente da scrivere. Sollevando la busta per prendere la carta da lettere, compariva stampato il nome della ditta o del professionista che si era affidato al Mongardo per la pubblicità.

Diversi furono quelli che a lui si affidarono, e diversi pure quelli che furono scontentissimi di averlo fatto.

Infatti le buste venivano fatte pagare persino 400 lire e ne valevano molto di meno e molte buste non erano neppure messe nelle sale di scrittura nella speranza che i clienti non le frequentassero.

Invece alcuni hanno questa abitudine. Uno di questi è il dottor Pietro Boggio fu Camillo, che ha il gabinetto da dentista in via Monte di Pietà 8, e che non vedendo la busta nell'albergo dove doveva figurare, dopo aver chiesto invano la restituzione del suo denaro, ha sporto denuncia.

Gli agenti del Commissariato Moncenisio, dato che esistevano altre denuncie del genere, ...

Nell'anniversario della morte di Edoardo Agnelli

Le funzioni religiose di stamane a Torino e a Villar Perosa

Il senatore Agnelli, seguito dai familiari, esce dalla cappella di famiglia al Cimitero di Villar Perosa dopo la funzione commemorativa

Sono state celebrate stamane, anniversario della morte di Edoardo Agnelli, Messe in suffragio a Torino, Villar Perosa, Sestriere, Forte dei Marmi. A Torino, le Messe sono state dette ininterrottamente dalle ore 8 alle 11 nella chiesa dei Santi Angeli Custodi, parrocchia dell'Estinto, mentre a Villar Perosa ha avuto luogo un rito unico alle 10,30 nella cappella del cimitero, ove sono le tombe della famiglia Agnelli e dove erano convenuti, oltre ai famigliari, autorità, personalità di Torino e della vallata, i massimi esponenti del gruppo industriale Agnelli, amici dello Scomparso.

Erano presenti il senatore Giovanni Agnelli con la consorte donna Clara Agnelli-Boselli, la vedova donna Virginia Agnelli nata Bourbon del Monte principessa di San Faustino, la nipote contessa Laura Camerana-Nasi ed il nipote marchese Luca Ferrero di Ventimiglia, i figli Gianni e Clara, col consorte principe Fürstenberg, il consigliere nazionale Mazzini, consigliere d'amministrazione de *La Stampa*, il prof. Valletta, direttore generale della F.I.A.T., il gr. uff. Cesare Fanti, direttore amministrativo del nostro giornale, il rag. Vola, direttore dell'I.F.I., l'ing. Gino Baria, consigliere delegato della R.I.V., donna Maria Felicia Loquio-Della Cerda, la signora Mattirolo, il marchese Tancredi Carassi del Villar, il marchese Saverio di Cinzano, il Segretario politico di Villar Perosa camerata Damiani, il vice-Podestà Ferrero, il comm. Griffo, l'ing. Bertolone, il Podestà di Pinerolo Poletti e moltissimi altri. Erano presenti il gagliardetto del Gruppo Fascista «Sandro Sandri» e quello del Dopolavoro «Federico Bresadola», una rappresentanza di camerati de *La Stampa*. Prestava servizio d'onore un manipolo di Balilla Moschettieri. I valligiani, accorsi numerosissimi alla mesta cerimonia, hanno recato un plebiscito d'affetto e di universale compianto.

Istituto di Cultura Fascista

Seconda gita alle Dolomiti

Dato il grande successo ottenuto dalla gita nel regno delle Dolomiti, la Direzione della «Pro Arte e Cultura» ha deciso di ripeterla dal giorno 16 al 19. Informazioni ed iscrizioni in sede (Galleria Subalpina) dalle ore 16 alle 18 ...

Arresti

Temperatura di Torino

	Ore 11
MASSIMA	+ 22,6
MINIMA	+ 18
Pressione barometrica	741
Umidità	77%

Seguendo la Cronaca

CONTRO IL CALDO...

nulla di quanto voi ingerite, con danno dell'organismo, nell'illusione di rinfrescarvi, vale un *Kefir* od un *Yoghurt D. S.* raffreddati.

Questi squisiti prodotti del Dr. Der Stepanian sono preziosi durante il caldo non solo perchè hanno un'azione rinfrescante reale, ma anche perchè prevengono quei disturbi gastro-intestinali caratteristici della stagione, che sono favoriti dai comuni rinfrescanti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Riv. Maresca): 21,30: «La regina delle perle di Alcmark». VITTORIO EMANUELE (C.a De Bosio-Gandolfo): Ore 21,15: «Acqua cheta» di Pietri (serata in onore di U. Gandolfo) ...

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Tempeste sull'Asia» con Jack Holt. Dopolavoro L. 2 - 3.
DORIA: «Il mistero dei due volti».
AUGUSTUS: «Con l'aiuto della luna».
BALBO 2 film: «Conquistatore dell'India» (R. Colman, Loretta Young) e Castello in Fiandra (Eggerth). D. 1,05
STATUTO 2 film: «Accadde una volta» (Barbara Stanwyck, R. Young) e «L'idolo del male» (B. Karloff) D. 1,05
ALPI 2 film: «Ritorno alla felicità» e «La jena di Barlow» L. 1 - 2 - 3.
NAZIONALE: «Luciano Serra, pilota».
MAFFEI: «L'ussaro» e Rivista.
MASSIMO 2 film: Angelo delle tenebre (Fredrich March, M. Oberon) e Falco del West (Fred Scott) Dop. 1,05.
ELISEO 2 film: «Amore in fuga» (Darrieux) e «Mistero delle perle» L. 1
COLOSSEO 2 film: Resurrezione (Anna Sten e F. March) e Moglie bionda. L. 1
TORINESE: «Solo per te» (B. Gigli).
FREJUS ESTIVO: «Nascerà di papà».
REGINA «Fanny Elssler» e Erik e Crok.
Fortino: Piccolo e grande amore e Var.
ADUA: «Uomini coraggiosi» e Var.
PIEMONTE 2 film: «Cieca di Sorrento» e «Roberta» (G. Rogers, F. Astaire).
MICHELOTTI ESTIVO: Carnet di ballo.
F. NUOVA: «Il sentiero del terrore» e «Bacio davanti allo specchio».
SAVOIA: «L'amaro tè del generale Jen» e «Ali nella bufera». Dop. 1,05.
REX: «Le 6 mogli di Enrico VIII» con Charles Laughton. Dop. L. 2 - 3.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Grave sciagura alpinistica, troncava martedì 11 corrente sulla Punta Patrick (Cogne) con altri tre compagni, nel compimento del proprio dovere, la giovane esistenza di

Ico Busancano

d'anni 20

Studente in Legge - Aspirante Ufficiale di Complemento degli Alpini della Scuola Militare di Alpinismo - Battaglione Duca degli Abruzzi

Straziati lo piangono:
il papà **Giuseppe**;
la mamma **Maria Viola**;
la sorella **Anna**;
gli zii, prozii, cugini e parenti tutti;
gli affezionati amici **Franco Rivetti** ed **Alberto Buratti**.

Biella, 13 luglio 1939-XVII.

UNA PREGHIERA

I funerali avranno luogo ad Aosta venerdì 14 corrente alle ore 8, ed in Biella sabato 15 corrente, alle ore 9,30 partendo dall'abitazione, viale Capuccini n. 8.

Impr. Fun. Biotto e Delsbiande, Biella, Telefono 15-04.

IL GIORNALISMO INGLESE

La stampa cosiddetta "popolare" è legata all'alta finanza

Lotta incessante per aumentare le tirature - La pubblicità e altri espedienti di concorrenza - Certi giornali si vendono a prezzo inferiore al loro costo - L'assicurazione gratuita ai lettori

V.

LONDRA, luglio.

Lord Northcliffe aveva dato la spinta, come abbiamo visto, alla trasformazione della stampa londinese in industria vera e propria, dove il criterio fondamentale dei dirigenti dev'essere giocoforza quello del profitto. In base a questo criterio, i giornali inglesi hanno consolidato la loro indipendenza... ma solo finanziariamente. L'indipendenza politica, invece, è man mano diminuita, perchè l'industrializzazione ha portato seco la trustizzazione, e oggi si è al punto in cui un gruppetto di uomini influenti, i press lords, controllano i più grandi organi del paese, ma a loro volta sono controllati da coloro che assicurano i profitti alle aziende. Detto in breve, i giornali a grande tiratura possono essere venduti a basso prezzo perchè incassano somme enormi dagli inserzionisti. La sorte finanziaria dei giornali dipende dalla volontà di questi ultimi.

Lord Rothermere, fratello del defunto Lord Northcliffe, e fino al 1937 padrone del «Daily Mail», del «Sunday Dispatch», dell'«Evening News» e di vari giornali associati

Sulle dimensioni dell'industria

Così, il pubblico di milioni di lettori, nonostante il suo peso numerico, ha meno importanza nel dettare alle gazzette le direttive politiche che non ne abbiano gli inserzionisti regolari, i quali numericamente sono pochi, ma pagano alle amministrazioni giornalistiche, invece che il piccolo penny quotidiano, molti milioni di sterline annue. Questa loro potenza la si nota spesso nei momenti di crisi internazionale. Si nota in tali occasioni, cioè, che gli interessi del commercio vengono posti in primissima linea e che la verità è celata per non disturbare l'andamento degli affari. E' possibile quindi affermare, nonostante tutti i dinieghi dei portavoce autorizzati del giornalismo britannico, che certe interferenze hanno luogo, e che il risultato netto è il seguente: la indipendenza dei grandi giornaloni è venduta regolarmente a gruppi di interessi potenti, che sono legati in varia guisa alla City, alle grandi banche e alle grandi case di commercio. Perciò la cosiddetta popular press, da tale punto di vista, è diventata un'istituzione diametralmente opposta a ogni concetto di «popolarità».

Non vogliamo tuttavia affrontare ancora il problema capitale dell'indipendenza della stampa inglese. Rimandiamo questa discussione a uno dei capitoli conclusivi della nostra serie. Abbiamo accennato ad esso solo per mostrare in qual modo i giornali di Inghilterra — e ciò vale probabilmente per quelli di ogni altro paese a regime supercapitalistico — non possano più vantarsi, dal momento in cui hanno adottato i principi della superindustrializzazione, di essere i diretti discendenti di quei fogli che nel secolo decimonono furono onore e forza dell'impero e della nazione. L'importanza dei grandi magnati della stampa londinese non si appoggia più sulle idee espresse nelle colonne dei quotidiani, ma sulle dimensioni dell'industria. Sir Emsley Carr, ad esempio, che dirige il News of the World un organo domenicale che ha una tiratura di quasi quattro milioni, non sarebbe da prendere sul serio in base agli articoli pubblicati dal suo settimanale, giacchè le «Notizie del Mondo» suddette si riducono a rifacimenti sensazionali di processi scandalosi, a pettegolezzi di società, a chiromanzia, astrologismi, profezie di pitonesse e pubblicità indiretta dei salons de beauté. Ma egli è importantissimo nell'industria giornalistica inglese, è un magnate vero e proprio, in quanto il News of the World distribuisce dividendi fra i più alti dell'annata, e lo dimostrò fra l'altro il testamento di Lord Riddell, che fu proprietario del giornale per molti anni, e lasciò agli eredi parecchi milioni di sterline. Non sarebbe importante nemmeno John Cowley, per le idee — se idee si possono chiamare — che sono diffuse dal Daily Mirror tutti i giorni e dal Sunday Pictorial tutte le domeniche; ma egli è presidente della società che pubblica quei due organi, il primo dei quali ha una tiratura quotidiana di un milione e mezzo e il secondo una tiratura settimanale di quasi altrettanto. Si tratta di persone, quindi, i cui nomi non verranno registrati nella storia del pensiero o in quella della letteratura; ma forse spetterà loro un posto in quella della borsa. Nemmeno a Lord Rothermere, fratello ed erede di Lord Northcliffe, dovrebbe essere assegnata una casella importante nella storia del giornalismo intelligente; ma egli indubbiamente sarà ricordato come uno dei pochi che per lunghi anni hanno saputo garantire il successo di vari giornali, nonostante il fatto che questi ultimi fossero privi di una costante direttiva politica o di qualsiasi stimolo all'intelligenza, solo grazie ad espedienti che in tempi antecedenti erano stati adottati esclusivamente per lanciare prodotti farmaceutici di dubbia efficacia.

La tirature di alcuni organi londinesi sono talmente alte che nei magazzini delle tipografie non si possono stivare rotoli di carta se non per il consumo di un giorno. In questa fotografia si vede il magazzino che alimenta una sola delle rotative del «Daily Express», il quale ne possiede otto

I «circulation managers»

Questi espedienti, che sono ormai diventati dei metodi, e che hanno i loro tecnici specializzati, i cosidetti circulation managers, meritano di essere sommariamente descritti. Il primo principio, il principio sacrosanto, è quello di raccogliere e presentare le notizie e gli articoli tenendo presente sempre che bisogna dar la preferenza a tuttociò che possiede un popular appeal, a ciò che interessa alle masse. Siccome le masse sono composte in buona parte di donne, e siccome le donne in Inghilterra sono divoratrici insaziabili di letteratura da dozzina, i giornali del tipo popular scaraventano nelle loro pagine, con un fervore e un entusiasmo degni di miglior causa, certa robaccia che, come ha osservato argutamente un commentatore dell'attuale stato di cose, farebbero sgranare gli occhi ai nostri posteri lontani se, per un caso strano, del presente giornalismo inglese rimanessero intatte solo alcune copie dei quotidiani dalle tirature di milioni. I nostri posteri lontani, egli ha detto, dovrebbero pensare che il primo quarto del secolo ventesimo sia stato un'epoca di imbecillimento collettivo. La parte più arguta dell'osservazione ora menzionata è però nella supposizione implicita che lo attuale stato di cose non possa durare indefinitivamente, e che i nostri posteri debbano avere una stampa migliore: del che già si notano alcuni segni inequivocabili.

Come si prova la tiratura

Non basta però pubblicare nei giornali roba che abbia le date certe del popular appeal, e nelle fotografie quella del sex appeal. Si arriva sempre ad un punto in cui la tiratura dev'essere ulteriormente... tirata. Qui va fatta una parentesi. Il lettore che paga un penny per la sua copia di giornale non paga per intero la merce che compra, perchè la carta, l'inchiostro, i servizi di informazione telefonici e telegrafici, e tutte le spese generali fanno ascendere il costo di produzione a circa due pence per copia stampata. La differenza fra il penny e i due pence, e il profitto che rimarrà nelle mani degli azionisti, sono dati dal gettito della pubblicità. Ora, in Inghilterra, i quotidiani non hanno delle tariffe fisse per le inserzioni, ma tariffe variabili a seconda delle oscillazioni della tiratura, e le amministrazioni dei fogli sono animate quindi dall'incessante desiderio di passare da una tariffa inferiore a una tariffa superiore, per poter incassare di più. Essendovi qui l'usanza che ogni mese i giornali a grande diffusione pubblichino un certificato notarile in cui è rivelato il numero delle copie vendute, le tirature debbono essere effettivamente aumentate con qualsiasi mezzo, o per lo meno debbono essere impedite di diminuire. A questo punto intervengono le arti dei circulation managers, quelle arti che non hanno nulla a che fare con il contenuto dei giornali, nulla a che fare con le redazioni.

Ai lettori è offerta, ad esempio, un'assicurazione gratuita. I quattro maggiori quotidiani di Londra (maggiori in fatto di diffusione) versano alle compagnie di assicurazioni dieci milioni di lire annue ciascuno perchè paghino agli abbonati 250 mila lire in caso di morte per infortunio di viaggio, o 500 mila lire se l'abbonato e la moglie rimangono uccisi contemporaneamente in simile occasione, o 20 mila lire se rimangono uccisi in una sciagura automobilistica, ecc. Questi indennizzi vengono regolarmente versati, e i giornali anzidetti naturalmente non mancano di rammentare ai loro lettori le somme complessive che le compagnie pagano ogni anno, oppure ogni mese, per i vari infortuni.

I «problemi da risolvere»

Cosicchè gli abbonamenti si accrescono o si mantengono costanti. Oltre a ciò i quotidiani a grande tiratura offrono l'occasione di tentar la sorte ogni giorno. I «problemi da risolvere» di cui pullulano le colonne di alcuni fogli sono nè più nè meno che lotterie, giacchè la soluzione dipende più dalla fortuna che dall'abilità: e i fortunati arrivano ad incassare perfino duecentomila lire con una posta di sole due lire. La grande maggioranza del pubblico, in Inghilterra, è a conoscenza di questi vantaggi offerti dai giornali a grande tiratura. Ma per chi non fosse a conoscenza di tali vantaggi ci sono i canvassers, cioè gli agenti della diffusione, che, specialmente nei quartieri popolari, vanno di casa in casa ad illustrare alle massaie la convenienza di abbonarsi a un giornale piuttosto che a un altro. E in tal modo avviene che gli abbonati (poichè ci si abbona per un periodo indeterminato; minimo: una settimana) sono strappati da un giornale all'altro reciprocamente, e, poi magari di nuovo dal secondo al primo.

Oggi si hanno a Londra queste tirature, ottenute in gran parte con i metodi or ora accennati: Daily Express, più di due milioni e mezzo; Daily Herald, più di due milioni; Daily Mail, circa un milione e mezzo; News Chronicle, circa un milione e 300 mila; Daily Mirror, circa un milione e 400 mila; Daily Sketch, circa 900 mila. Tra gli organi domenicali: News of the World (la più grande tiratura del mondo) più di tre milioni e 750 mila copie; People, più di tre milioni; Sunday Pictorial, circa un milione e mezzo; Sunday Express, circa un milione e 400 mila; Sunday Chronicle, 930 mila; Sunday Dispatch, 800 mila; Empire News, un milione e mezzo.

Gli altri giornali, che non hanno voluto adottare simili mezzi, sono rimasti a tirature ben più basse, ma costituiscono la sola parte della stampa degna veramente di questo nome: il Times, che costa due pence, ha una tiratura di 204 mila copie, e il Daily Telegraph stampa 760 mila copie. Senonchè il fatto che un giornale come il Daily Telegraph, pur aborrendo i sistemi della popular press, abbia aumentato la propria diffusione dalle 50 mila copie del 1930 al numero attuale, è appunto un segno infallibile che il pubblico sta finalmente ribellandosi ai metodi introdotti dalla rivoluzione giornalistica compiuta da Northcliffe.

Giorgio Sansa

ULTIME STAMPA SERA

DISPOSIZIONI DI MOLOTOF

Come i diplomatici sovietici si devono comportare con i Nunzi pontifici

Roma, venerdì sera.

Si apprende a fonte sicura la notizia di un provvedimento diramato da Molotof presidente del Consiglio dei Commissari del popolo russo e Commissario agli esteri dell'Unione sovietica. Egli ha diramato ai rappresentanti sovietici all'estero una circolare con la quale consente ad essi di entrare in rapporti diretti con i Nunzi apostolici della Santa Sede, accreditati nella capitale, per trattative di carattere diplomatico. Egli prescrive inoltre che in occasione di ricevimenti diplomatici, i rappresentanti sovietici dovranno adottare verso i Nunzi Pontifici quelle forme di cortesia internazionale che sono consuete attualmente presso il Corpo diplomatico: e naturalmente deve essere riconosciuta la decananza del Corpo diplomatico del Nunzio. Questa comunicazione di Molotof è naturalmente assai commentata poichè dimostra un evidentissimo cambiamento nelle direttive dell'U.R.S.S. verso il Vaticano ed i suoi rappresentanti, che potrebbe avere anche altri sviluppi.

La radio e la televisione tra il Vaticano e la residenza papale di Castelgandolfo

Roma, venerdì sera.

Una delle ragioni che avevano fatto credere che il Papa si sarebbe trasferito domani, sabato, alla villa di Castel Gandolfo era stata una visita che il prof. Padre Filippo Soccorsi aveva compiuta alla villa pontificia negli scorsi giorni. Il Padre Soccorsi, direttore della stazione radio vaticana e servizi annessi, in realtà si era recato a Castel Gandolfo per ragioni tecniche dell'alta sua mansione e che hanno un significato tecnico e null'altro. Infatti sono stati apportati notevoli perfezionamenti alle due stazioni radio: quella nei giardini vaticani e quella della villa pontificia che è ora una delle più perfette fra le stazioni trasmittenti e riceventi ad onde cortissime. Nel febbraio del 1935 Marconi per incarico di Pio XI aveva collaudato le trasmissioni fra le due stazioni vaticane, dopo quasi un anno di lavoro, poichè allora le trasmissioni ad onde cortissime erano tra le prime e già il 26 aprile del 1932 Pio XI aveva assistito in Vaticano ad una dimostrazione di trasmissioni che, ad esperimento, Marconi aveva fatto tra le due stazioni pontificie.

Il servizio di comunicazioni radio da Castel Gandolfo è di una importanza grandissima, perchè ogni giorno la Segreteria di Stato, a certe ore, su lunghezza d'onda da tutti ignorata per conservare l'assoluto segreto, comunica coi Nunzi apostolici in ogni parte del mondo, dando le sue istruzioni e rispondendo a quesiti presentati in antecedenza, e risolti dai competenti uffici. L'ultimo perfezionamento arrecato alla stazione trasmittente e ricevente ne ha accresciuta la potenzialità ma non si conoscono i dati tecnici che sono tenuti riservati.

Poco più di due anni or sono, Pio XI aveva dato incarico a Marconi di preparare i progetti per una stazione trasmittente di televisione dal Palazzo Vaticano, ma con la morte dei due grandi personaggi tutto era stato troncato: ma si hanno ragioni di ritenere che il progetto sia per riprendersi.

Le casermette "Costanzo Ciano" a Limone

Domenica prossima, con solenne cerimonia, saranno inaugurate a Limone Piemonte le casermette volute dalla I Legione della Milizia Ferroviaria di Torino e intitolate all'Eroe di Buccari. I due edifici, costruiti col concorso volontario delle Camicie Nere della Legione, saranno destinati ad ospitare le famiglie dei legionari bisognevoli di cure montane.

I progetti meravigliosi

Allaghiamo il Sahara e mutiamo corso alla Corrente del Golfo!

Il Mar Caspio continua a prosciugarsi - I ghiacciai del Pamir dipinti di nero - Un altro corso per il Mississipi - Bananeti che cambiano clima

Berlino, venerdì sera.

Come già si è pubblicato, il Mar Caspio va man mano prosciugandosi. Questa notizia, confermata dalla Russia quanto dall'Iran, ha suscitato un certo allarme negli ambienti, non solo scientifici, ma anche economici, dato che le conseguenze d'un tale prosciugamento sono ancora imprevedibili in tutta la loro portata.

Nei soli ultimi tre anni il livello del Mar Caspio è sceso di ben cinque metri e, se si considera che la parte settentrionale di questo mare possiede una profondità media non superiore ai sette metri, è facile convincersi dell'assoluta probabilità che una buona metà del Caspio si trasformi, nel lasso di pochi anni, in terraferma, forse anche in campi oltremodo fertili.

Il brutto si è, però, che una tale diminuzione della superficie marina apporterebbe, come conseguenza, una sensibile diminuzione dell'evaporazione acquea e, quindi, delle piogge, minacciando di rendere troppo secco il clima delle contrade adiacenti. Questo fenomeno sarebbe analogo a quello che ha reso tanto arida l'Asia centrale, al cui proposito il noto esploratore Sven Hedin ha riferito di antiche città costruite interamente in legno, da cui si deduce che quelle contrade, ora prettamente desertiche, erano un tempo ricche di boschi.

Negli ultimi anni, anzi, è stato intrapreso un singolare esperimento per cambiare le condizioni climatiche del Pamir. I ghiacciai furono verniciati in nero! Siccome, a differenza del bianco, il colore nero attira maggiormente i raggi solari, si sperava che i ghiacciai, verniciati ben bene, si liquefacessero di più, alimentando, così, maggiormente i corsi d'acqua in via di prosciugarsi ed influendo beneficamente sull'intero clima del Pamir. Ma gli esperimenti hanno fatto fiasco e gli scienziati sono rimasti, una volta tanto, scornati.

Preoccupazioni di scienziati

Uno dei progetti più ciclopici nel campo della trasformazione dei continenti è stato presentato tempo fa in Italia. Si tratta dell'allagamento artificiale del deserto del Sahara. La realizzazione di questo progetto, che può apparire fantastico, è, invece, del tutto possibile e non presenterebbe neanche soverchie difficoltà. Come si sa, la maggior parte del deserto sahariano si trova ad un livello inferiore a quello del Mare Mediterraneo. Basterebbe, dunque, l'apertura d'un canale lungo non più di 300 chilometri e scavato dall'oasi della Sirte in direzione sud, per far sì che le masse di acqua del Mediterraneo inondassero il bacino sahariano. Tutta l'Africa settentrionale si tramuterebbe così in un mare disseminato di isole, delle quali il Marocco, la Tunisia, parte della Tripolitania e l'Egitto sarebbero le più importanti. L'arida distesa di sabbie, per contro, sparirebbe sotto i flutti. Una trasformazione simile muterebbe anche le condizioni climatiche e renderebbe oltremodo fertili i lembi di terra non sommersi; dato che un tale aumento della superficie marina apporterebbe, per naturale conseguenza, anche un sensibile intensificarsi delle piogge e, quindi, un arricchimento della vegetazione.

D'altra parte, però, è appunto questo rivoluzionamento climatico che preoccupa gli scienziati, poichè le piogge cadrebbero più copiose anche sull'altra sponda del Mediterraneo e l'Europa intera verrebbe privata d'un calorifero naturale attualmente rappresentato dai venti caldi e secchi provenienti dal deserto del Sahara. Insomma, il nuovo mare sahariano renderebbe più freddo e più piovoso il clima europeo, il che non escluderebbe la possibilità di mutamenti radicali nelle intere condizioni di vita nel nostro Continente.

Il progetto americano

Già piccole trasformazioni sono atte ad apportare sensibili mutamenti climatici. Si è constatato che l'aumento delle piantagioni di banane sui pendii dell'Atlante, sull'isola di Tenerifa e sulle falde del Chilimangiaro, ha prodotto un più intenso formarsi di nuvole, che hanno aumentato le piogge in quelle regioni, mutando il carattere della vegetazione. Su questo stesso principio si basa il progetto americano dello sviamento del Mississipi, per salvare dall'insabbiamento le aride zone del Colorado e dell'Arizona. La irrazionale distruzione dei boschi effettuata ivi nei tempi passati ha arrecato una crescente siccità ed un inaridimento del suolo, tanto che oggi decine di migliaia di coloni hanno dovuto abbandonare quelle terre diventate improduttive. Le acque del Mississipi, incanalate verso quelle regioni, ripristinerebbero l'equilibrio nel naturale giro dell'evaporazione acquea, del formarsi di nubi e della caduta delle piogge, ridonando la fertilità al suolo.

Per finire menzioneremo ancora un progetto elaborato in America e che è, forse, il più ciclopico ed il più fantastico di tutti. Si tratta nientedimeno che dello sviamento della Corrente del Golfo. Gli americani c'invidiano questa benigna corrente che, com'è noto, funge da calorifero, rendendo mite il clima dell'Europa occidentale e rendendo abitabili le coste della Norvegia, le quali si trovano alla stessa latitudine della gelida Groenlandia.

Orbene, gli americani hanno pensato che anche a loro la Corrente del Golfo farebbe comodo e si sono arrovellati il cervello per trovare il modo come indirizzare il corso di questa corrente lungo le coste del loro Continente. Basterebbe, secondo il parere degli ingegneri, erigere una gigantesca muraglia di ghiaccio, lunga cento chilometri, galleggiante ad occidente della Florida e delle isole Bahama. Questa diga, alimentata mediante uno speciale sistema di tubi frigoriferi, devierebbe la corrente e la costringerebbe a risalire la costiera americana, dando a New York il clima di Napoli e al Canadà quello delle zone più temperate e più miti!

Falso esecutore testamentario ed emerito imbroglione

Rovigo, venerdì sera.

Un signore di mezza età vestito elegantemente si presentava, ieri mattina, verso le ore 10, alla superiora delle suore della Pia opera Figlie di San Paolo, che gestiscono in via Adua un negozio per la vendita di libri religiosi, dicendosi esecutore testamentario di un suo ricco parente, morto in questi giorni, e datore di un lascito di cinquemila lire. Ciò dicendo presentava alla superiora un assegno appunto di cinquemila lire tratto sulla Banca d'Italia, assegno che egli avrebbe consegnato immediatamente, se gli venivano rifuse le spese notarili riguardanti il lascito, ammontanti a cinquecento lire circa. La superiora non possedeva che 98 lire, che, ritirando l'assegno, consegnava allo sconosciuto, pregandolo di ripresentarsi verso mezzogiorno pel resto. Lo sconosciuto accettò, intascò il denaro e si allontanò. Allo sportello della Banca d'Italia la superiora veniva, poco dopo, informata che l'assegno era stato emesso a vuoto.

Solenni onoranze funebri alle vittime della sciagura del Gran Paradiso

Aosta, venerdì sera.

Con imponente e austera manifestazione di cordoglio si sono svolti oggi i funerali del tenente Da Lago, dell'aspirante Busancano e degli allievi sottufficiali Furlano e Brisaco, vittime della sciagura alpinistica del Gran Paradiso.

Le salme, composte nella camera ardente, presso la caserma del IV Alpini, sono state per tutta la notte vegliate dai famigliari, da ufficiali, sottufficiali e alpini, della Scuola militare di alpinismo. La corda, che aveva tenuto uniti nell'ardimento come nella sciagura, i quattro giovani, era stata dai compagni avvolta attorno alle bare, per serrare più fortemente ed indissolubilmente affetti ed ideali stroncati dallo stesso comune tragico destino.

Il pellegrinaggio di popolo, era stato incessante, e la sala in cui le quattro vittime riposavano l'ultimo sonno, era stata trasformata in una serra di fiori.

Quando i quattro feretri vennero mossi dalla camera ardente, per essere trasportati alla Cattedrale, un senso di profonda commozione pervase l'animo della folla che si serrava attorno alla caserma in attesa di tributare l'estremo omaggio alle vittime. Avvolta nella bandiera tricolore, con sopra il cappello alpino, ogni salma era seguita dai famigliari e portata da ufficiali, sottufficiali e alpini.

Rendeva gli onori un picchetto armato di Alpini con fanfara. Dinanzi alle bare, procedeva il Comandante della Scuola, seguito dal Comandante del battaglione «Duca degli Abruzzi» e dal Comandante della 133ª Compagnia Alpieri, alla quale le vittime appartenevano. Subito dopo, seguivano il Prefetto, il Federale, il Podestà, tutte le autorità cittadine, il Comandante della Divisione Alpina, un rappresentante del Comandante del Corpo d'Armata di Torino e una rappresentanza della Scuola allievi ufficiali di Bassano, dalla quale era uscito pochi mesi or sono l'aspirante Busancano.

Seguivano tutti gli ufficiali del Presidio e della Milizia e le rappresentanze delle organizzazioni del Regime, delle Associazioni combattentistiche e di arma e dei sodalizi alpinistici.

Al passaggio del corteo, faceva ala il popolo, muto, che ha tributato alle Salme una commossa manifestazione di rimpianto. L'assoluzione religiosa, veniva celebrata nella Cattedrale, dove S. E. Mons. Vescovo, ha impartito la benedizione alle Salme.

Quindi le bare vennero allineate sulla piazzetta della Chiesa, dove il Comandante della scuola ha dato lettura delle attestazioni di cordoglio, giunte da ogni parte d'Italia, facendo, infine, l'appello dei caduti con il rito fascista.

Le salme venivano poi collocate su speciali autofurgoni, per essere trasportate nei rispettivi paesi delle vittime, dove si stanno preparando loro solenni onoranze.

L'impressione a Biella per la morte dell'aspirante Busancano

Biella, venerdì sera.

La notizia della tragica sciagura alpina avvenuta sul Gran Paradiso e nella quale ha trovato la morte, con altri tre valorosi compagni, il sottotenente Federico Busancano, di 21 anno, della nostra città, ha suscitato nella popolazione un'ondata di vivissima commozione. Ico Busancano era notissimo a Biella negli ambienti sportivi e studenteschi. Iscritto alla Facoltà di legge frequentava il secondo anno all'Università di Genova. Amante della montagna ed esperto sciatore aveva dato prova della sua capacità in più di una gara.

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Militare reca:

Onorificenze e ricompense — Ordine Militare di Savoia — Cavaliere

Mazzi, tenente colonnello di S. M. «Valorosissimo combattente della grande guerra, mutilato, due volte ferito, sei volte decorato al valor militare, dette prezioso contributo al successo della campagna italo-etiopica prima quale addetto al comando forze armate della Somalia, poi quale Capo Gabinetto di S. E. il Vice Re d'Etiopia, Governatore generale e comandante delle forze armate dell'A.O.I.

In numerose ricognizioni terrestri ed aeree compiute nelle condizioni più difficili ed arrischiate, confermò, ancora una volta, eccezionali doti di valore personale e di ardimento.

Con la sua opera intelligente e versatile, sia alla sede del Governo, sia sul campo delle grandi operazioni di polizia, ha acquistato benemerenze di importanza eccezionale, meritando di essere annoverato tra i principali artefici della prima organizzazione civile e militare della conquista totalitaria dell'Impero». A.O.I., ottobre 1935-XIII-dicembre 1937-XVI.

Promozioni per meriti eccezionali

Mazzarelli, generale di brigata di riserva, è promosso generale di divisione, per meriti eccezionali.

«Ufficiale di spiccate qualità militari, combattente valoroso nella grande guerra.

Quale [illegible] provinciale di P.A.A. si prodiga con passione e diligenza, dimostrando ottime doti organizzative e direttive».

Ufficiali in servizio permanente — CORPO SANITARIO MILITARE — (Ufficiali medici)

I seguenti candidati, vincitori del concorso indetto con decreto ministeriale 10 febbraio 1938-XVI, sono nominati tenenti in servizio permanente effettivo nel corpo sanitario militare (ruolo ufficiali medici), con anzianità assoluta e con decorrenza degli assegni dal 16 luglio 1939-XVII e con riserva di anzianità relativa.

Tomaselli, Farina, Gemmellaro, Jannello, Minetti, Quarnera, Capobianco, Barina, Segatore, Ceriati, Villari, Piriatu, Traina, Mosa, Maita, Leporace, Bodaro, Stara, Colletti, Capucci, Arghitto, Paladino, De Bona, Salemi, Tartaglione, Quagnolo, Tussella, Vecca, Fioretti, Rucco, Marasio, Zappia, Federico, Svalto, Pellerito, Martino, Rippa, Giorgia, Sanguigno, Di Muccio, Coronato, Ruggeri, Manuppelli, Ninfo, Lettieri, Atanasio, Zipare, La Rocca.

Ufficiali invalidi riassunti in servizio sedentario — ARMA DI FANTERIA

Primi capitani promossi maggiori provenienti dal S.P.E.: Pirazzo.

Ufficiali in congedo — Ufficiali in ausiliaria — ARMA DI FANTERIA

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi a scelta ordinaria colonnelli, con anzianità 1.o febbraio e con decorrenza per gli assegni di ausiliaria dalla stessa data: Ferni, Strani.

Ufficiali di complemento — ARMA DI ARTIGLIERIA

Restivo, classe 1912, distretto Bari. Nominato aspirante ufficiale di complemento, è destinato al 26 a. df. al quale si presenterà il 1.o settembre 1939 per prestarvi il servizio di prima nomina.

Al signor Pasquale oggi è andata così.

Tipografia Giornale LA STAMPA

STAMPA SERA SPORT

Gli azzurri affrontano all'Arena i più forti atleti d'Europa

Lanzi - Harbig

duello da primato mondiale nel quadro di Italia-Germania

L'Arena di Milano riapre i suoi battenti domani, dopo le contese calcistiche, per un avvenimento atletico che è indubbiamente il più affascinante e tecnicamente interessante che in tutta l'annata si possa svolgere in Europa, e che finora è nell'attuale stagione il più importante che abbia visto una pista in qualunque continente: Italia-Germania.

Sono di fronte i rappresentanti delle due Nazioni amiche e il confronto da questa solidarietà di spiriti e d'armi trarrà ragioni di leale rivalità e di assoluta sportività. La Germania è la prima Nazione europea in campo atletico. I progressi compiuti dalla massa dell'atletismo tedesco dal giorno in cui lo sport venne incorporato fra le attività controllate dallo Stato, sono stati meravigliosi e alle Olimpiadi di Berlino hanno trovato la loro più completa valorizzazione. Ma dal 1936 ad oggi, si è ancora progredito e proprio i recenti campionati tedeschi ci hanno rivelato il sorgere di una schiera di velocisti pronti a ripetere i trionfi di Borchmeyer e l'astro di un ostacolista della classe di Holling. Con ciò, l'atletismo tedesco ha completato la sua eccellenza in tutte le specialità, non più limitandola in gran parte ai lanci ed alle gare che richiedono maggior impiego di mezzi fisici, ma meno elasticità e agilità.

Il poderoso mezzofondista tedesco Harbig che avrà in Lanzi un avversario deciso a non cedere

Un compito arduo

L'Italia con la recente netta vittoria sull'Ungheria e dopo avere, attraverso anni di confronto, dimostrato la sua inequivocabile superiorità su gran parte delle Nazioni europee, affronta la Germania nel momento in cui i progressi della sua massa atletica le permettono di iniziare il cammino che dovrebbe portarla in non breve lasso di anni a raggiungere le più alte vette in campo europeo. Germania e Finlandia costituiscono i due colossi che bisogna raggiungere se si vuol diventare i primi. Il proposito è difficilissimo, per non dire impossibile, tanto più se si rivolge alle posizioni occupate dalla Germania, Nazione che avrà sempre una massa maggiore della nostra in cui selezionare.

Il confronto di domani e di posdomani acquista quindi per gli azzurri l'autentico significato di un esame che deve anche costituire il punto di partenza per i confronti di progressi futuri. Di vincere l'incontro con i tedeschi non è neppure il caso di parlare. Perderemo, e, anche individualmente, vinceremo un minor numero di gare che non i nostri valorosi avversari. Ma non è questo che ci interessa: se riusciremo, alla fine dell'incontro, a veder contenuto il distacco in limiti non troppo forti, potremo già dire di aver superato una ben ardua prova.

L'incontro è dominato da un duello fra due assi dell'atletismo mondiale: Lanzi e Harbig. I due uomini si incontreranno due volte, sui 400 metri e sugli 800. Sulla distanza minore Mario Lanzi ha ottenuto tre volte quest'anno il tempo di 47" e 8/10 e sugli 800 metri è sceso a 1'49" e 5/10; Harbig nelle due gare segna come suoi primati 47" e 6/10 e 1'49" e 4/10. Come vedete, sui tempi ottenuti quest'anno, si dovrebbe assegnare la vittoria della gara più breve all'italiano, e quella della gara più lunga al tedesco. Ma quando si è di fronte a uomini di così alta classe, non si possono fare previsioni esclusivamente tenendo conto di quelli che sono stati i loro tempi-limite. Tali tempi, infatti, possono essere, in un duello accanito, notevolmente migliorati e portati a impensabili misure di primato.

Diversi sono, Lanzi e Harbig, nella struttura fisica, nel modo di combattere, nello stile di gara, nel processo della loro carriera. Lanzi, ragazzo strapotente e generoso, si è imposto in campo internazionale quando non aveva ancora vent'anni; s'è presentato gran favorito a due Campionati d'Europa e ad un'Olimpiade e, tutte e tre le volte, ha perduto per errori di tattica, per non aver saputo controllare col cervello l'azione impetuosa dei mezzi fisici. Harbig ha percorso una carriera più lunga e più graduale, che soltanto l'anno scorso e quest'anno ha raggiunto i limiti per farlo classificare fra i grandi atleti.

Urto di "assi,,

Dire chi fra Lanzi e Harbig uscirà dall'incontro dell'Arena con maggiori soddisfazioni, è cosa impossibile. Dire se il primato mondiale degli ottocento metri, detenuto dall'occhialuto Wooderson, subirà un assalto tale che non potrà resistere, è parimenti impossibile. Si può però prevedere, con certezza di non cadere in errore, che l'urto sarà magnifico e costituirà una delle attrattive più belle che gli appassionati di atletica leggera possano oggi desiderare su un campo europeo.

Diamo ora uno sguardo rapido alle altre gare. Nelle due prove di velocità Neckermann e Scheuring sono migliori in quanto a tempi di Mariani e Gonnelli: il distacco è però minimo e la lotta sul filo di lana tra le frecce atletiche sarà spasmodica.

Nelle prove di mezzo fondo non crediamo che il modesto valore del nostro Vitale possa in alcun modo disturbare la discreta classe di Mellhose, mentre Beviacqua, battuto in precedenza da Eberlein nei cinquemila metri, può sperare di superare il biondissimo Syring nei dieci chilometri.

Oberweger e Kumpmann si trovano alla pari come tempo-primato e come valore internazionale nei 110 ad ostacoli: lotta incerta e magnifica. Non altrettanto avverrà nei 400 metri ad ostacoli, dove Holling guarda dall'alto dei suoi 51" e 6/10 i 54" e 8/10 che costituiscono il miglior risultato di Russo.

A giudicare dai migliori risultati forniti nella loro carriera, fra Maffei e Long non ci dovrebbe essere discussione per la vittoria nel salto in lungo, ma il nostro «capitano» è da tempo che più non ripete risultati superiori al 7,60. Pur concedendo quindi a Maffei i favori del pronostico, è bene tenere in considerazione anche le probabilità di Long. (Maffei però sostiene per conto proprio di avere nelle gambe il 7,80!). Campagner e Donadoni, emozionati sul confronto cogli ungheresi, sono ancora di scena nel salto in alto, dove Gehmert è uomo che ha già superato 1,95. Altri confronti accaniti, quelli del salto con l'asta tra Romeo e Haunzwickel, e del salto triplo fra Rini e Ziebe. E' tutta gente assai vicina nei risultati massimi e che quindi si giocherà la vittoria soltanto sulle condizioni di forma e di giornata.

Oberweger, se raggiungerà i 50 metri, è l'unico nostro atleta che possa aspirare ad un successo nei lanci, poichè, se egli è migliore di Lampert, è indiscutibile che il poderoso Trippe, i colossali Blask e Storch, i quadrati Berg e Russe, sono superiori di gran lunga a Profeti nel getto del peso, a Venanzetti nel lancio del martello, ed a Drei nel giavellotto.

Le staffette, come in quasi tutti gli incontri internazionali, non permettono che sul loro risultato si accenni ad alcun pronostico. Non crediamo però che gli azzurri si possano ambire il successo della 4×400; speriamo piuttosto che nella 4×100 i nostri rappresentanti riescano a superare il quartetto germanico.

Così, in fretta e furia, è tracciato il quadro della grande contesa di domani e posdomani. E' una contesa sportiva che si combatte nel nome dell'amicizia di due popoli. Momento e spirito più felici di quelli in cui si svolge «Italia-Germania» non si potrebbero desiderare.

«Che i risultati siano degni di essi.

Lanzi, il grande atleta italiano, il cui duello con Harbig costituirà il numero centrale dell'incontro

Mariani, il nostro migliore velocista

I tempi limite

Ecco i tempi-limite dei principali concorrenti all'incontro Italia-Germania: 100 metri, Neckermann 10" 3/10, Mariani 10" 4/10. — 200 metri: Scheuring 21" 1/10, Mariani e Gonnelli 21" e 4/10. — 400 metri: Lanzi 47" 2/10, Harbig 47" 6/10. — 800 metri: Harbig 1'49" 4/10, Lanzi 1'49" 5/10. — 1500 metri: Mellhose 3'52" 4/10. Vitale 3'59" 8/10. — 5000 metri: Eberlein 14'27" 2/10, Beviacqua 14'49" 8/10. — 10.000 metri: Beviacqua 30'53" 8/10, Syring 30'57" 4/10. — 110 ostacoli: Oberweger 14" 7/10, Kumpmann 14" e 7/10. — 400 ostacoli: Holling 51" 6/10, Russo 54" 8/10. — Salto lungo: Maffei 7,73, Long 7,41. — Salto alto: Campagner 1,95, Gehmert 1,96. — Salto con asta: Romeo 4,10, Haunzwickel 4,09. — Salto triplo: Ziebe 15,06, Rini 15,02. — Lancio disco: Oberweger 51,49, Lampert 49,31. — Getto peso: Trippe 16,21, Profeti 15,37. — Giavellotto: Berg 69,48 e Russe 70,18, Drei 61. — Martello: Blask 58,06 e Storch 57,10, Venanzetti 51,80. — Staffetta 4×100: Germania (Kersch, Hornberger, Neckermann, Scheuring). Italia (Daelli, Gonnelli, Mariani, Monaco). — Staffetta 4×400: Germania (Harbig, Holling, Hamann, Scheuring). Italia (Lanzi, Donnini, Dorascenzi, Missoni).

I tennisti italiani ai Campionati internazionali di Germania

Amburgo, venerdì sera.

I Campionati internazionali di Germania, che avranno luogo ad Amburgo dal 16 al 23 luglio, presentano quest'anno una larga partecipazione straniera. Il tennis italiano sarà rappresentato da De Stefani, Canepele, Del Bello, Martinelli e Scotti e dalle signore Tonolli e San Donnino, che avranno di fronte i migliori esponenti di altre 14 nazioni.

Oltre alla Germania, rappresentata da tutti i suoi migliori tennisti, fra i quali Henkel, von Menzel, Metaxa, Göpfert, ad Amburgo saranno presenti la danese Sperling, l'indù Singh Sahib, il jugoslavo Kukuljevic, lo svedese Schröder e molti altri elementi di fama internazionale.

Nuvolari parteciperà al Gran Premio di Germania

Berlino, venerdì sera.

Venuta a mancare la partecipazione delle Alfa Romeo, il Gran Premio automobilistico di Germania, che quest'anno si svolgerà il 23 luglio sul circuito del Nürburg, si riduce ancora una volta ad un duello delle due marche nazionali Mercedes ed Auto-Union. Le officine Daimler-Benz saranno rappresentate da quattro vetture, guidate da Caracciola, Lang, von Brauchitsch e lo svizzero Hartmann. L'Auto-Union scenderà in campo con quattro macchine pilotate da Nuvolari, Stuck, Müller ed Hasse.

Billy Conn è il neo-campione mondiale dei medio-massimi

New York, venerdì matt.

Billy Con ha battuto Melio Bettina ai punti in un incontro che ha avuto luogo ieri sera al Madison Square Garden, e che era valevole per il titolo mondiale dei pesi medio-massimi. Billy Conn è così il nuovo campione del mondo dei medio-massimi.

Il Campionato ciclistico piemontese dei Giovani fascisti rinviato al 22 luglio

Il campionato ciclistico piemontese dei Giovani Fascisti che, organizzato dal Comando Federale della G.I.L. di Torino, doveva aver luogo domani sul percorso da Torino a Frassinetto, è stato rinviato, per ragioni tecniche, a sabato 22 luglio. Le caratteristiche della gara rimangono le stesse. Le iscrizioni si ricevono presso la direzione sportiva del Comando Federale.

Totò

E' morto Totò, un elefante dello zoo di Roma, alla tenera età di anni 34: Ne dimostrava molti di più, per via delle rughe che lo coprivano come un vecchio guanto, tutto, dai piedi alle orecchie; rughe eccezionali, testimonianza di un corruccio interiore, per cui, via via, la carne s'era raltrappita lasciando ripiegare l'involucro.

Era un elefante infelice, troppo grande per un giardino zoologico e per lo spazio riservatogli. In libertà, sarebbe stato un'eccezione, come il famoso «Principe reale» che vive in Rodesia ed è difeso, tutt'intorno, da uno stuolo di femmine che lo conservano e lo contendono ai mercanti d'avorio. Dicono che le sue zanne pesino 300 libbre l'una. Quelle di Totò erano ridotte a mozziconi indecenti. Anche per ciò era triste. Poi passavano a guardarlo serve e bambini che mormoravano in estasi: «Che bestiola!». La sera Totò ci ripensava e piangeva.

E' triste essere incompreso. Lui era un elefante incompreso.

Povero Totò, egli ignorava certamente altre storie di colleghi, ancora più tristi della sua. In un rapporto del «Game Department» (Uganda) è narrato con indignazione il fatto che Toro, capo dei Busongora, aveva ucciso un elefante con un solo colpo di fucile benchè, prima di allora, non avesse mai tenuto un fucile in mano. Doveva trattarsi di un elefante colpito dal malocchio o da trucchi magici. Ma che dire di quello ucciso in Somalia dal nostro Quadrone, le cui zanne (dell'elefante, non di Quadrone) ornano la sua abitazione, e sembrano ancora rabbrividire?

Non tutti conoscete Quadrone, fisicamente parlando. Egli non usa farsi fotografare accanto alle sue prede, o se lo fa, si tiene nell'ombra. Ebbene, egli è esattamente l'opposto di un elefante: magro, sottile, evanescente. Un disegno di uomo. Come umorista, è portato alla dolcezza, e se una mosca lo importunasse come nel caso di Tobia, non soltanto egli spalancherebbe la finestra per indicarle la grandezza del mondo, ma, prima, le illustrerebbe tutti i decreti della lotta contro le mosche, le trappole e le gomme che l'aspettano.

Eppure, un giorno, egli uccise un terribile elefante, uno di quelli celebri in tutti i dintorni e che aveva il torto di premunirsi soltanto contro i cacciatori di professione. A Quadrone avevano insegnato che l'elefante va colpito in un occhio ed egli rispose: «Ne terrò conto». Basta anche colpirlo al cuore ma è più difficile.

La pallottola lanciata da Quadrone raggiunse l'elefante al cuore, ma sprendosi la strada dalla parte della coda.

Totò può riposare in pace. Nel cimitero degli elefanti ce n'è almeno uno molto più infelice di lui.

Antonucci

VITA TEATRALE

Alle due Maschere

Folla in palcoscenico

Con pochi mobili, ben distribuiti, in giusta prospettiva, si può ammobiliare convenientemente un palcoscenico. Con pochi personaggi, che abbiano ognuno un carattere, un senso, un tratto espressivo, si può popolare una commedia. Troppi mobili ingombrano il palcoscenico, troppi personaggi non sono a volte che una ripetizione, una ridondanza, nè aggiungono gran che alla molteplicità descrittiva della commedia. Fanno ressa e non varietà. Perchè i personaggi facciano folla, diano l'impressione di una società che si muove intorno ai fatti del dramma, è necessario che ognuno rappresenti un'estrema punta, una variazione del carattere sociale. Si stacca allora dalla figurina del personaggio rappresentativo un riflesso curioso, un'eco, e subito la sua ben definita personalità si specchia, si deforma, si moltiplica in molte altre figurine, che non ci sono, sotto i vostri occhi, ma che vi sono suggerite da quella espressività scenica, da quella sola immagine ben scelta, che attrae per associazione altre immagini, che evoca, in poche battute, tutto un mondo: villaggio, città, o che so io. E' un fenomeno bizzarro di rifrazione, un'illusione animata e arguta. Vi capita di riportare da certi spettacoli la sensazione di aver visto vivere un paese, una gente, come se foste penetrati in molte case, scesi in piazza, o aveste messo il naso in botteghe e circoli e caffè. Ci ripensate; in palcoscenico non s'era visto nulla di tutto ciò. Direte che è il segno dell'arte, di qualunque arte, che, con un solo particolare felice, vi procura sensazioni multiple e ricche e mobili. Certo. Ma è anche la particolar prospettiva del teatro che aiuta mirabilmente questa illusione e suggestione, che favorisce il gioco degli specchi. Bisogna saperne approfittare.

Il gesto dell'attore, alla ribalta, è evocatorio al sommo grado; di per sè è un invito alla fantasia, una lontana prospettiva, vi attrae verso stti folti di creature fantastiche, e di sentimento. Bisogna che l'autore, il regista, sappiano allacciare quel gesto a qualche altro gesto altrettanto sobrio e altrettanto delicatamente significativo. Basterà. E voi sulla traccia di quelle due o tre figurette e macchiette, che non sono i personaggi del dramma, che ne sono il contorno e il pittoresco, entrerete nelle abitazioni di tutta una società, scoprirete «interni» gelosi e chiusi, e sarà come se foste vissuti con un sacco di gente. Tra le commedie più magre, più sobrie del nostro teatro moderno sono senza dubbio i *Tristi amori* di Giacosa. E' cosa scritta con gusto amaro e raro, nel dialogo scarno, tra pause dolenti; senza un sol tratto di vana eloquenza. Come certe commedie di Cecov, è modulata su spazi di silenzio, di patetica e familiare sofferenza: dischiusa su ambienti indimenticabili di sentimento e di costume, come certi alloggi deserti che vi rivelano a un tratto, misteriosamente, la vita di quelli che ci sono passati. Nei *Tristi amori* tutto è ridotto a un'espressione quasi povera: netta e non neglotta, forte, e, pur nel morbido di una sentimentalità crepuscolare, ben incisiva. Espressione spoglia, scarni gli avvenimenti. Eppure, dopo, provate la curiosa sensazione di aver fatto conoscenza con un'intera società, di esservi aggirati per le vie di una cittadina, linda e malinconica, ai piedi delle Alpi, di essere stati a cena e a giocare ai tarocchi in questa o quella famiglia, di aver frequentato il caffè e il circolo, di aver fatto acquisti in quella bottega ove l'ultimo avvocato Scarli ha comperato il regalo-sorpresa per la moglie; vi pare di aver visto passare sul palcoscenico una varietà colorita e garbata di personaggi, di aver assistito a pettegolezzi e festicciuole.

Eccellenza dei cenni, sensibilità spettacolare che sa il valore dei cenni in palcoscenico. Contate i personaggi, quelli che sono apparsi alla ribalta: son pochi, l'avvocato, la moglie, l'amante, l'odioso ricattatore, l'amico che viene a raccontare all'ultimo atto le storie del circolo... Bè, vedete, è cosa da nulla, ma questo amico, nel deserto, nella solitudine che il dramma ha ormai creato sul palcoscenico, con quella sua vivacità bonaria e frivola si moltiplica a un tratto, diventa egli solo tutta una commediola provinciale, incarna, ai vostri occhi, tutta la piccola folla borghese di certe piccole città sulla fine dell'Ottocento; nelle sue parole, nei suoi gesti, quella folla si atteggia, viene avanti, chiacchiera, gesticola... Basta in una commedia un tipo così, perchè quel che si dice l'ambiente sia messo in piedi. L'amico dei *Tristi amori* racconta, all'ultimo atto, cose di per sè pittoresche e significative, ma che lo diventano tanto più e appaiono tanto più esemplari, sullo sfondo teatrale, nella prospettiva teatrale, che le pone in straordinaria evidenza su quel mutismo, sulla presenza-assenza dell'avvocato, che è lì a raccogliere la voce importuna del chiacchierone, e a nascondere, nel cuore, il senso profondo del dramma, che è il non più protagonista ma antagonista di una società che si affaccia a un tratto tutta quanta al palcoscenico, ricacciata poi nell'ombra dal soverchiante dolore. Tutto ciò può essere condotto con eguale maestria in un romanzo, in una novella, ma per parlare alla buona, empiricamente, e senza puntigli di rigore estetico, si deve pur notare che in palcoscenico per l'eccezionale potenza evocatrice dell'interprete che è persona viva, per la plasticità della visione tratta da una specie di magia, si deve notare, dicevamo, che, in palcoscenico, il particolare, l'episodio, il personaggio di genere, acquistano subito incredibile e multanime intensità.

E' facile ridere di quel trucco per cui son quattro comparse si fa in palcoscenico un esercito; è meno facile sottrarsi, al momento buono, a quella suggestione. E non solo quando si è bambini; sempre, attesochè ogni spettatore autentico è un bambino, e ritrova in teatro il candore, la freschezza, gli stupori della sua prima età. Le più folte impressioni dell'epopea carolingia che io ricordi, di quegli scontri di Cristiani e di Saraceni, mi furono date da un teatro di burattini, che in campagna, nell'autunno, faceva su una piazzetta verde contornata di cari alberi che già ingiallivano, lunghe «stagioni». Gli eserciti erano composti di un paladino e di un armigero, di un sacripante moro e di un paio di combattenti incerti, che potevano essere ora Saraceni ora Cristiani, eppure che meraviglia di battaglie, che splendore di armi, che quantità di armati! Le minacce dei paladini non erano mai vane; giù dai monti, lungo fiumi maestosi, per intrichi di foreste, vedevo scendere falangi terribili irte di alabarde, e la marcia era scandita dal suono dei corni e delle trombe innumerevoli, e il bagliore del ferro e dell'argento comprometteva la maestà del sole. Direte che ero un bambino. Certo. Ma quei quattro o cinque burattini avevano in sè stessi un'enorme potenza spettacolare. Il gesto dell'uno si ripercoteva nel gesto appena abbozzato dell'altro, e questo gesto minore in quello anche più evasivo del terzo, e in breve si creava una prospettiva, uno sfondo di grandi gesti, che traevano l'invisibile dall'ombra, e lo proiettavano in una sequenza mossa e ariosa, agitata e fremente, di spade alzate, di tagli netti, di picche brandite, come in una battaglia di Paolo Uccello. Teatro, prospettiva teatrale; cosa puerile, cosa incantevole. Ma per suscitarla bisogna esserci nati, autori, spettatori, burattinai esperti, commediografi avveduti, uomini di fantasia.

malvolio

Spettacoli

VITTORIO EMANUELE

Stasera: *Acqua cheta* in onore di Nino Gandosio

AL VITTORIO EMANUELE la Compagnia De Rico-Gandosio, che sta per terminare il suo corso di recite, riprende questa sera una delle più indovinate operette italiane: «Acqua cheta» del maestro Pietri. La serata è in onore del comico Nino Gandosio.

ALFIERI

Stasera: *La regina delle perle*

ALL'ALFIERI la Compagnia diretta da Achille Maresca riprende questa sera una sola e divertente rivista: «La regina delle perle», due tempi e ventidue quadri di Allemark.

MICHELOTTI

La recita di stasera in onore di Margarita Del Plata

AL MICHELOTTI, dove continuano le repliche di «C'è il tipo che fa per voi», di Del Ami, ha luogo questa sera la recita in onore di Margarita del Plata, giovanissima soubrette della Compagnia Trefa.

IN CUCINA E IN CASA

PASTA E FAGIOLI. — Mettere al fuoco una pentola con un etto di olio d'oliva, una cipolla piuttosto grossa trinciata e 600 grammi di fagioli freschi, oppure secchi fatti rinvenire. Aggiungere a mestolate circa due litri di acqua. Quando i fagioli sono quasi cotti aggiungere 700 grammi di pasta, preferibilmente sedani; un poco di estratto di carne, 15 grammi di sale e mezz'etto di formaggio grattugiato. La pasta deve cuocere un quarto d'ora circa.

PER SGRASSARE le bottiglie che hanno contenuto grassi, usare fondi di caffè caldi oppure una soluzione, molto diluita, di soda caustica.

PASSATEMPI

GRANDI INVENTORI

Disporre i nomi riga per riga, rispondendo alle domande che seguono e tenendo conto che ai numeri inseriti nelle caselle corrispondono le lettere e che a numero eguale corrisponda lettera eguale.

Nella colonna segnata in evidenza si leggerà dall'alto in basso il nome ed il cognome di uno scienziato italiano famoso nel mondo.

1) Chi scoprì l'elettricità dinamica? - 2) Chi scoprì il radium? - 3) Chi ideò la bilancia idrostatica? - 4) Chi inventò la pila elettrica? - 5) Chi ideò il cinematografo? - 6) Chi ideò il grammofono? - 7) Chi la prima nave da guerra? - 8) Chi ideò il telefono? - 9) Chi inventò la dinamite? - 10) Chi scoprì l'elettromagnetismo? - 11) Chi ideò l'acqua di Colonia? - 12) Chi il parafulmine? - 13) Chi ideò le torpedini? - 14) Chi inventò l'igrometro? - 15) Chi costruì il primo violoncello? - 16) Chi ideò la dinamo elettrica ad anello?

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Logogrifo ad anagrammi: 1) Danzica; 2) Danza; 3) Cina; 4) Ica; 5) Inca; 6) Zia; 7) Aci; 8) Cani; 9) Ida.

Le stelle: 1) Trento; 2) Milano; 3) Torino; 4) Arezzo; 5) Genova; 6) Modena; 7) Napoli.

Appendice di STAMPA SERA (101

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Grazioso ritratto, fatto da mano maestra! — rise Ena Morfeldoff.

— Oh, papà, non dire così! — protestò Nora.

— Perchè non dovrei dirlo dal momento che è la verità? Egli è tutto d'un pezzo nelle sue idee, volontario, testardo come un mulo. Ci siamo un poco urtati io e lui, ed anche mia figlia con lui... sul... sulla questione sociale... e sono corse fra noi delle parole non troppo gradevoli... ma dal momento che ha espresso il desiderio di venire alla festa vuol dire che vuol rivederci... Ed io non voglio che egli venga qui a piedi nudi, la corda al collo, ed un cero di sei libbre in mano per fare ammenda come i condannati! Scrivilo sulla lista degli invitati, Nora. Lo rivedrò con grande piacere il caro ragazzo... Ed anche tu, penso...

— Anch'io, sì, papà! — disse Nora. — E voi cara Maud? Non avete ancora detto nulla! Chi condurrete vostro marito e voi?

— Ma... tutti i più potenti finanzieri di Parigi, di Londra e di Nuova York — rispose l'interpellata.

— Oh, sarà troppo! Non potremo ricevere più di duecento persone! Sarà molto meglio. Ci sentiremo più a nostro agio e più fra noi...

— Errore! — disse Maud. — Perchè la cosa sia veramente parigina, bisogna appunto che non abbia sapore di famiglia! Prevedete tremila invitati e diramate quattromila inviti...

— Ma è enorme...

— La cosa in tal modo avrà una riuscita magnifica! — ribattè Maud. — E adesso, cari e buoni amici, debbo lasciarvi, perchè mio marito attende me ed Heliska.

— Anche noi dobbiamo andare — disse Ena.

— Non volete pranzare con noi, così alla buona? — disse Van Ottawa.

— Ma, care signore, il nostro pranzo è di già pronto! — disse Ena un poco stupita di questo invito che giudicava venuto troppo presto.

— Vuol dire che lo mangeranno i vostri servi! — disse l'alchimista.

— Perdonate, signor Van Ottawa, ma io non sono più giovane e mi sento un poco stanca. Io me ne andrò, ma se lo desiderate, vi lascerò i miei ragazzi — disse graziosamente la contessa.

— Che peccato! — disse Nora. — So che amate il fegato d'oca al naturale e proprio questa sera l'avevamo fatto cuocere nello sciampagna con dei tartufi.

— Oh! — esclamò Ena levando le braccia in alto. — Allora... mi arrendo...

Heliska e Maud se ne andarono ridendo.

Il pranzo venne servito in una piccola sala particolarmente cara a Van Ottawa, interamente ammobigliata con mobili di stile olandese del XVIII secolo.

La serata si era prolungata deliziosamente dopo i piaceri della tavola.

Enrico aveva colmato Nora di attenzioni, mentre Van Ottawa, da perfetto gentiluomo, si occupava senza posa di Ena e di Wanda.

Ma mentre la contessa mangiava con buon appetito, Wanda toccava appena i cibi lasciando intatto lo sciampagna e bevendo solo dell'acqua ghiacciata.

Ciò nonostante ella rispondeva con grazia e con spirito a quello che le diceva il vecchio, ma talvolta cadeva in bruschi silenzi...

Allora i suoi magnifici occhi glauchi si posavano su Enrico e Nora per poi allontanarsene in fretta.

Il caffè venne servito nel salone della musica dove il grande piano era rimasto aperto.

— Voi non c'eravate oggi, signor professore, quando mia nipote ha interpretato la Goyescas di Granados e la magnifica Cordova di Albeniz — disse Ena.

— Già e mi rammarico di questo! Poichè amo molto questi due autori... Ma se io insistessi un poco, credete che la vostra cara Wanda vorrebbe suonare per me, questi due pezzi? — chiese l'alchimista volgendosi verso la ragazza.

— Non potete negare questo favore al nostro ospite, mia cara — disse dolcemente la contessa.

— Ho bevuto del caffè... dello sciampagna... mi sento un po' nervosa — disse debolmente Wanda. — Temo di non essere ben sicura di me...

— Un po' di nervoso non nuoce alla musica spagnola — disse Enrico. — Andiamo Wanda, non farti pregare...

La giovane volse su di lui uno sguardo carico d'odio, con un movimento quasi viperino della testa, ma senza rispondere si diresse verso il piano.

— Un momento che vi faccia dare della luce! — disse Van Ottawa.

— Inutile, maestro... So tutto a memoria. Se lo permettete anzi comincerò con una piccola fantasia di Manuel de Falla, intitolata «Festa»... E' per crearmi l'atmosfera... Il tema del poema musicale dice: «Due amanti si allontanano da una festa popolare per trovarsi da soli a soli. Essi sono abbracciati sotto la volta del cielo. Il ritmo di un fandango giunge fino a loro...».

E fece i primi accordi...

Van Ottawa, ritto in piedi nel vano della finestra, ascoltava. Ena era seduta vicino a lui. Col pretesto che la musica si sentiva meglio da lontano, Enrico aveva trascinato Nora su di un largo divano in un angolo pieno d'ombra.

E là le parlava tenendole stretta stretta una mano che ella non pensava di ritirargli, tanto la sua anima era piena di un turbamento sconosciuto.

(Continua).

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

Mecenate passa le sue...

Forse qualche studente agli esami mi sa dire che Mecenate è stato il fondatore d'una dinastia di protettori di Arti e di Artisti, fra cui in ordine cronologico si ricordano Luigi II e Leone X, Federico il Grande e Lorenzo De' Medici ecc. Poichè a questo punto egli s'alza promosso, per non lasciare il discorso in aria, concludiamo noi che la dinastia augustea ha accompagnato il progresso moderno a rugosità, da quando il [illegible] si equiparò a una banale albergatrice nell'epigramma:

E dallo spesso dir: «Meco cenates, Il nome derivò di Mecenate»...

a quando la Repubblica Francese ha fatto le più calde accoglienze all'elogio della prostituzione dettato da un suo Presidente del Consiglio... Ma quando una prosapia è organicamente sana, è capace di riprese. Ora, che le occorre per risollevarsi di botto al sole? Un martire o un eroe. Ebbene, Serravalle Padana le ha dato l'uno e l'altro nella persona di Vittorio Cillia.

Egli è nato col destino e la passione di dare un lustro intellettuale alla sua città e di farne, nel deserto culturale, un'oasi per le Muse, una specie di Paradiso per artisti vivi. Perciò non ha risparmiato lavoro e denari: e grazie al suo dinamico apostolato, qualcosa di buono vi si è compicciato. Il quattrocentesco cortile del Broletto è stato riparato e chiuso alle partite di tamburello; in Piazza Grande lo scultore serravallino Benazzato ha potuto collocarvi la sua statua a Lucinda Sutrio, poetessa indigena. Il Teatro *Civico* non è divenuto magazzino di carbone e qualvolta giustifica il suo appellativo: alcuni artisti cittadini sono riusciti a ficcar tele, grafiti e ornati nella Galleria d'Arte e in case nuove; i bandisti hanno riavuto lo storico piumetto sul chepì; e la risorta Società di Studi locali ha potuto pubblicare in un fascicolo alcuni preziosi documenti del Folclore Serravallino, e cioè otto canzoni a fischio del tempo del Padre Isler... Naturalmente per tali successi Cillia ha dovuto fare i conti colla maldicenza compatriotta, che, a proposito del monumento e dei dipinti, cianciò di percentuali intascate: e, in tema di teatro, considerò il *Civico* come l'agone per le cagnette dell'allevamento privato del protettore... Buon pasto! Mai ci fu un Sebastiano senz'arcieri e senza frecce in corpo: ed egli Cillia, sarà il primo dei santi venerati nel panteon cittadino, come colui che col suo sangue ha tracciato l'ampia via del dovere e dell'esempio...

Perciò egli adesso lotta come un negro per la fortuna di Cecco Gava, l'ultimo genio incompreso abbocciato sulla matrigna aiuola di Serravalle... Ssignori, matrigna! Fin dal liceo Cecco è stato luce, un fiammifero che preannunciava un luminare. I suoi professori hanno una volta sola ammesso un suo componimento la pubblica lettura? Mai... Sull'*Eco della Sera* egli ha pubblicato fior d'articoli... Glie li hanno mai pagati? Moscal... Egli ha scritto un dramma d'amore «*Ad armi spuntate*»... Le ultime compagnie passate al *Civico*, se ne sono occupate? Meno che d'un catalogo di medicinali... Vero è che per un dramma passionale quel titolo è un pochino fiacco... Ma una etichetta sciupata vuol forse dire che il vino è infortito?

Per prima cosa egli ha ottenuto il *Civico* a gratis. Da principio il Podestà non ne voleva sapere per non offendere col dilettantesimo una sala che aveva ospitato Tommaso Salvini e Paolo Ferrari. Ma Cillia glie le aveva cantate chiare: «Innanzi tutto sa il signor Podestà come oggi la storia chiami quegli arcifanfani della critica che avevano sprezzato Salvini giovane, e quelle Giurie che avevano respinto il Ferrari? Somari... Poi il Sig. Podestà deve ricordarsi che una volta un cotale Cillia ha favorito il silenzioso esodo a Milano d'una certa sua segretaria privata che se oggi fosse tuttora a Serravalle, darebbe da fare al Podestà assai più che tutto un Ufficio di Lavori Pubblici...

Maledicendo storia e riconoscenza, il Podestà aveva ceduto a Mecenate.

Poi Cillia ha costituito un Comitato di patronesse per la vendita dei biglietti, che danno a Serravalle la sensazione d'una nube di cavallette. Per le prove egli ha messo a disposizione la sala sotterranea della sua villa che, grazie a tre mostre, otto concerti, sei conferenze e un saggio di ginnastica greca, è un po' il distretto artistico della città. E per la Compagnia si provvederà con elementi volontari, rinverdendo così le tradizioni dell'Accademia Filodrammatica del 1820, che aveva ricevuto una lettera di lode dal Giraud e un omaggio di sei fiaschi di barbera da Alberto Nota...

La formazione del reparto ha dato da fare. La prima donna è stato l'acquisto più facile giacchè la Signora Giaretta è nata e morirà tale. Molto più travagliato invece è stato l'appaiamento sotto il giogo di Talia, delle signorine Colliredo e Mongrovelo, rispettivamente maestre di monelleria [illegible] lizzata e di cupa violenza e rivali per le loro specialità, intendendo la prima essere la maschietta-idolo del popolo e la seconda l'incubo della massa. Dopo molta insonnia e cospicua raucedine, dopo aver spiegato che il teatro è come un ospedale o un manicomio ove c'è una stanza per ognuno, dopo aver chiaramente dimostrato che il riso di Pierina Giagnoni non ha mai compromesso il pianto di Adelaide Ristori e viceversa, Cillia è riuscito a irregimentare le due dive, che si son rimorchiate dietro i loro due amici: la Colliredo, Dik Miotto, brunopece, fatalissimo, rovente e lampeggiante; la Mongrovelo, Aldo Collavina, mite, bonario, tranquillo: due elementi preziosissimi per un dramma d'amore, che ha sempre bisogno d'un fatalismo adonico e d'una rassegnazione cristiana. La biondissima Filippella Olgi, espansiva, carina, granduchessa di uno staterello di sudditi preamorosi, il giovane Anzini, suo aiutante in prima, e la signorina Azio generica hanno completato i quadri, agli ordini dell'autore. E così, finalmente soddisfatto e tranquillo, Cillia è andato a letto come il buon operaio dopo una giornata fruttuosa...

Ma si è o non si è S. Sebastiano? Non si deve soffrire perchè il mecenatismo ritorni in auge? E così, quasi col canto de' galli, Cillia è svegliato di soprassalto... La signora Giaretta con una lettera di otto pagine gli comunica parecchie cosarelle... Ecco... «La sera avanti il guardiano della sala s'era fatto uccel di bosco, il locale era sporco, mancavano le tendine alle finestrelle a livello del lastrico sicchè, al suo grido di passione, tutti i passanti si fermavano, sbilucavano in giù e uno aveva anche gridato: «*Ch'ase calma, madamin...*» e infine lei era giunta alle prove alle 21 precise e gli altri con mezz'ora di ritardo: tutte cose incompatibili col grado, la qualifica e la dignità di prima donna»... Povero Cillia! Eccolo in giro a provvedere, a placare, a misurare tendine, a comperar scope, a stabilire orari di prove... Ma non ha ancora finito di telefonare alla sdegnata Iddia che un battibecco lo fa correre in giardino. L'avv. Candigli, consultore, ha preso pel petto Cecco e lo scuote come un salice... Ma che c'è?... C'è che lui, il consultore, è lo zio di Filippella... Orbene, la sera avanti, la nipote e quell'altro terremoto della Colliredo, dopo le prove, hanno trovato un distintissimo imbecille, che ha offerto loro il whisky... Ora per trovare il whisky a Serravalle ci vogliono tre ore [illegible] d'automobile: quindi le due scervellate, sbronze come spugne, son rientrate quasi a sole alto... Ma che è codesto? Un teatro o cosa?... L'ordine... La famiglia... Ma sicuro... Cillia mette tutto a posto... Si provvederà a che qualcuno offra gazose alle signore, e che, possibilmente, sia un [illegible] distinto e imbecille... Va bene?... L'arte passa... Il giovane autore... Tante care cose...

Una seconda lettera della Giaretta, ma soltanto di quattro pagine, ridona la sveglia al Mecenate... Il sig. Cillia è invitato a tappare d'urgenza un buco nel pavimento della sala, che ieri le ha rovinato la scena della genuflessione impolchiando un tacco, vale a dire il coturno...

Cillia sta affrettandosi alla telefonata quando dalla specchiera vede farsi avanti, scorato, Cecco. La dea della violenza, ieri, avendo visto il suo Collavina sorridere verso la inferriata della finestrella, gli ha tirato uno sgabello... Pel bene di tutti il Mecenate dovrebbe presenziare alle prove... E sia!... Così, la sera, Cillia ha il [illegible] da fare a cacciare un sughero nel buco, a spiegare alla virago che un prigioniero ha sempre il diritto di volgere gli occhi al cielo a traverso l'inferriata, a far tacere chi non è di scena, a correre in cerca di Filippella e di Anzini, che le tenere battute di Cecco se le sono andate a [illegible] dal gelatiere dirimpetto... E via... E via...

La sera dopo, aprendo le porte, il Mecenate è accolto da tre pistolettate, che gli echeggiano nei precordi. [illegible] che appartengano al dramma, ma [illegible] potrebbero anche essere dell'ambiente... Difatti in sala c'è un fermento di marzo, anzi di grido... L'autore infatti sbraita che non una posizione va bene perchè quasi tutti gli attori se le scelgono per conto proprio... In un angoletto, la Colliredo e Dik si fanno gli «Amanti di Verona». Con una sedia in mano la Mongrovelo insegue Collavina che sta cercando una pagina del copione, ma non, come lei è sicura, una lettera d'amore. Vien dal giardino la risatina di Filippella, che fa un salto al suo reparto in ordine sparso. La Giaretta fa l'asma nervosa, l'autore coi nervi scoppia: se la prende col [illegible] per scappar tutti gli attori, mentre costui, furente, replica che per impedire al pubblico il linciaggio, ci vorranno i Reali Carabinieri... Mecenate è re di Babilonia... Corri, sgrida, raduna, riforma... Quante frecce, S. Sebastiano di Serravalle...

Il giorno dopo eccoti una lettera di 13 fogli, su cui la Giaretta ti fa mille variazioni sul tema: «Mancanza di riguardo»: ma Cillia non ne è ancora a metà che deve darsela a gambe... Sirene d'allarmi... Dik il fatalissimo, [illegible] a cambiar di amiche come di cravatte, [illegible] d'essere [illegible] e carattere ipotecario, ha invitato il giovane Anzini a divenire il suo sostituto presso la Colliredo, che gli ha quindi arrandellato una sberla così. Ma il guaio si sviluppa ed emerge [illegible] da altre 6 lettere della prima donna. Oggi la Colliredo e la Mongrovelo, già rivali, sono alleate. E sfido! Quell'oca dell'Azio, desiderando in quella Torre di Babele farsi un po' la bocca dolce, s'è messa a civettare: quindi s'è lasciata prendere per la vita da Collavina e ha invitato Dik a compiere un atto simbolico, paurosamente fatale: a legarle cioè i lacci delle scarpette... Perciò mentre l'autore trattiene la Colliredo che è già in posizione di lancio, Cillia afferra la Mongrovelo, che [illegible] tutto un catalogo di supplizi, dai ceffoni al vetriolo... E così passa la sera della prova generale...

Teatro pieno, recitazione alla diavola, accoglienze cortesi; gli unici applausi un po' calorosi son quelli della servitù, dei fattori e dei contadini del Gava, che la mamma dell'autore tien d'occhio...

Ma con tutto ciò Cecco ha pronti altri tre copioni e Cillia pensa di accrescere la fama intellettuale di Serravalle riesumando e inscenando in Piazza Cavour la «moresca» cinquecentesca: «*Arinità dei Celesi*», mediante la Compagnia attuale, trasformata in «stabile»... Sebastiano di Serravalle, sei a un dito dal Cielo...

Leo Torrero

Un freno alle provocazioni?

Londra costretta a ridurre i programmi delle dimostrazioni aeree

Ogni inglese paga 4 lire al giorno per gli armamenti - Preparativi della parata navale - Panegirici per le feste parigine

Londra, venerdì sera.

Dato l'aumento del bilancio militare inglese da 580 a 750 milioni di sterline, la somma quotidiana che l'Inghilterra spende, ora per l'Esercito, la Marina e l'Aeronautica è salita a 2 milioni di sterline, ossia a 180 milioni di lire.

Siccome vi sono 45 milioni di inglesi, ciò significa che, in media, ogni cittadino britannico — dal neonato al centenario — contribuisce al riarmo del Paese, pagando ogni giorno 4 lire.

Ma, forse, per capire meglio l'entità del contributo bisogna pensare ad una famiglia di cinque persone formata dal padre, la madre e tre figli. Queste cinque persone, nonostante che due di esse probabilmente non siano giunte all'età produttiva, debbono pagare 20 lire al giorno per gli armamenti. La stampa londinese sostiene che la spesa giornaliera attuale supera quella che l'Inghilterra sostenne durante il 1915, quando già da un anno era in guerra. Nel 1915, infatti, gli stanziamenti militari non raggiunsero le cifre astronomiche dell'anno in corso. Ma è un principio fondamentale della strategia presente che più importante di tutto sia la preparazione ad un conflitto, data la possibilità che l'eventuale nemico tenti di mettere il Paese k. o. nello spazio di pochi giorni, o di poche settimane. «Si tratta di un premio altissimo — dice il *Daily Mail* con il solito paragone mercantile — per una polizza di assicurazione costosa, ma inevitabile».

Il "no,, della Danimarca

Con analoga ragione, considerandosi quasi che i prossimi mesi debbano essere caratterizzati da una tensione internazionale durante la quale potrebbero essere sparati i primi colpi di cannone anche senza dichiarazione di guerra, si spiega in questi ambienti la decisione di mobilitare le riserve della flotta nel mese di agosto.

I tecnici navali dedicano lunghi commenti all'annunzio fatto ieri dal Primo Ministro e osservano che nelle acque inglesi prenderanno parte alle esercitazioni centotrenta navi, cioè quasi lo stesso numero che, forse, fu riunito per la rivista navale dell'Incoronazione nel maggio del '37.

Mancheranno solo le unità della flotta mediterranea alle quali sarà diramato l'ordine di attendere gli eventi nelle loro attuali stazioni. Si ritiene che il Mediterraneo, in questi momenti, non possa essere sguernito.

Abbiamo già narrato, i giorni scorsi, che, fra i progetti di dimostrazioni aeree, il Governo britannico accarezza quello di inviare numerose squadriglie in Polonia. Il Belgio e l'Olanda, si apprende stamane, non saranno sorvolati, ma non si può escludere allo stesso modo la Danimarca, dato che, altrimenti, il volo che le squadriglie dovrebbero compiere sarebbe troppo lungo.

Senonchè la Danimarca non vuole saperne di questo passaggio degli aerei britannici al di sopra del suo territorio, in quanto, se lo permettesse, ciò potrebbe essere interpretato come un gesto di simpatia per la politica britannica di accerchiamento. In seguito ad un ammonimento che sarebbe stato già fatto pervenire al Governo di Copenaghen da quello di Berlino, la Danimarca ha comunicato a Londra, si dice, la sua riluttanza ad intavolare discussioni, anche solo preliminari, su questo argomento. L'atteggiamento di neutralità che i danesi hanno assunto di recente esclude, infatti, dice Copenaghen, qualsiasi collaborazione militare, sia pure di carattere passivo.

E gli inglesi, di fronte a tale situazione, non sanno che pesci pigliare.

I nuovi sanculotti

È lecito supporre che non rimarrà loro se non di sorvolare la Svezia, ammesso che quel Governo non faccia obiezioni, o mandare gli apparecchi lungo una rotta che eviti i territori e che passi per l'Oere Sund, lo Stretto di due chilometri che divide la penisola scandinava dall'isola di Zeland su cui sorge la capitale danese.

La dimostrazione aerea sul Mediterraneo fino al limite delle acque territoriali italiane, è stata, intanto, scartata, perchè indubbiamente avrebbe avuto carattere provocatorio. Sembra, anzi, che le squadriglie che compiranno il secondo volo al di sopra della Francia non andranno al di là della Costa Azzurra, evitando, quindi, completamente il Mediterraneo.

Ci si accontenta di rilevare in proposito che potrebbero spingersi molto più oltre, se volessero, avendo i grossi apparecchi da bombardamento inglesi un'autonomia di 1800 chilometri, tale da portarli fino all'Egitto e oltre a pieno carico di bombe. Ma, in pratica, gli aerei non andranno troppo lontano.

La cooperazione aeronautica anglo-francese, che a Parigi assume oggi carattere cerimoniale in occasione del 14 luglio, induce stamane i giornali di Londra a fare dei panegirici per la presa della Bastiglia. Il Times fa dei ricami intorno alla «libertà, uguaglianza e fratellanza» e ai principi dell'89, affermando che specialmente la fratellanza merita oggi di essere sottolineata, perchè non vi è soltanto quella nazionale francese, ma pure la fratellanza internazionale fra le democrazie. Quest'ultima, secondo la teoria dell'organo magno londinese, non è esclusiva. Al contrario essa potrebbe estendersi a tutti i Paesi perchè lo desiderassero anche ai Paesi non democratici. I vari popoli «fraternamente» potrebbero sempre incontrarsi a [illegible] strada. Ma se si adotterà la forza, le democrazie — dice il Times — risponderanno con la forza.

Un commentatore afferma che la fratellanza fra le democrazie celebrata oggi in occasione del centocinquantesimo anniversario della presa della Bastiglia, è simboleggiata, nel suo carattere militaristico, dalla presenza a Parigi di un nuovo tipo di sanculotti: i soldati scozzesi in gonnellino!

G. S.

L'EMULO DI TAFARI

Zog ha rubato novanta milioni prima di scappare da Tirana

Le rivelazioni di un giornale londinese sul viaggio orientale del tiranno albanese

Londra, venerdì sera.

(G. S.) — Il *News Chronicle*, annunziando che l'ex-re Zog d'Albania concluderà in Inghilterra il suo pellegrinaggio attraverso l'Europa, informa che Zog non è fuggito da Tirana con le mani vuote, ma ha preso monete d'oro e oggetti preziosi per un valore di un milione di sterline, pari a circa 90 milioni di lire.

Parte dell'oro già speso dal fuggiasco, dice il giornale, era di origine italiana. Un semplice calcolo — tenendo presente che l'Albania ha un milione di abitanti presso a poco — rivela che l'esule ha rubato una sterlina ad ogni abitante del Paese: un importo ragguardevole in considerazione del basso tenore di vita di quello che Zog chiamava il «suo popolo».

A Varsavia — sempre secondo il citato giornale — Zog e Geraldina ebbero un incontro imbarazzante. Stavano, infatti, a colazione in un grande ristorante della capitale polacca, quando vi entrò l'Ambasciatore d'Italia. Geraldina voleva andarsene, ma Zog coraggiosamente decise di rimanere e per tutta la durata del pasto non staccò gli occhi dal piatto.

A Riga, ieri sera, i fuggiaschi volevano scendere a un albergo, ma, apprendendo che l'unico albergo della città degno di ospitare un ex-sovrano si chiamava Hôtel Roma, preferirono passare la notte in vagone letto. Zog e Geraldina s'imbarcheranno oggi su un piroscafo svedese che li porterà a Stoccolma e di là continueranno per Amsterdam e Parigi e, poi, verranno a Londra.

Si ritiene che si stabiliranno in Inghilterra, seguendo l'esempio di Tafari.

I tentativi per sollevare lo "Squalus,, considerati falliti

Il sottomarino era già alzato di 25 metri, quando è nuovamente calato sul fondo del mare

Portsmouth (New Hampshire), venerdì sera.

Dopo cinquantadue giorni di paziente lavoro, i tentativi per sollevare il sottomarino Squalus alla superficie possono considerarsi falliti.

Il vice-ammiraglio Cole, che dirige le operazioni di ricupero, ha dichiarato che si era riusciti a sollevare la poppa del sommergibile di circa 25 metri dal fondo, mediante l'impiego di cinque pontoni. Successivamente, con altri due pontoni era stata sollevata anche la prua. Senonchè, a questo punto, forse per le condizioni del mare, lo Squalus si è liberato degli ingranaggi di prua e si è affondato nuovamente. Esso giace ora nuovamente sul fondo del mare, press'a poco nello stesso punto ove avvenne il tragico incidente.

Il *Queen Mary* ha a bordo le bombe degli irlandesi?

L'ordine di attenta sorveglianza

Southampton, venerdì sera.

Il comandante, gli ufficiali e la polizia di bordo del transatlantico *Queen Mary*, partito mercoledì dal nostro porto per New York, sono stati informati di compiere meticolose indagini a bordo della nave, perchè si teme che i repubblicani irlandesi vi abbiano nascosto degli ordigni esplosivi e che militi dell'esercito repubblicano irlandese siano a bordo per commettere un atto terroristico in navigazione. Già prima di salpare, il transatlantico era stato minuziosamente visitato dagli agenti speciali di Scotland Yard.

I NEGOZIATI DI MOSCA

Istruzioni misteriose a Strang e C.

Londra, venerdì sera.

Secondo i circoli ufficiali, i negoziatori britannici a Mosca avrebbero ricevuto «nuove istruzioni» dal loro Governo.

Non si tratterebbe di istruzioni dichiarate, ma di comunicazioni [illegible]

Commenti di Borsa

TORINO, 14. — Mercato svogliato e cedente per quasi tutto il tempo. Verso la fine ed in chiusura migliore con quotazioni in definitiva di poco al di sotto del livello precedente.

MILANO, 14. — Mercato con alcune incertezze che determinano nella quota azionaria cedenze di poca entità ma piuttosto diffuse. Il settore degli elettrici offre una maggiore resistenza e migliora per la Ovesticino mantenendo pei titoli più rappresentativi i corsi massimi precedenti. [illegible]

Maternità prodigiosa

Cinque gemelli sono nati nel Messico

Tre maschi e due femmine dati alla luce dalla moglie di un giornalista

Città di Messico, venerdì mattina.

A Puerto Obregon, nelle vicinanze di Villa Hermosa, la signora Polito de Carbonell, moglie di un giornalista messicano, ha dato alla luce cinque gemelli.

La notizia viene riferita dal giornale Universal il quale rileva come un caso del genere non si sia verificato nel Messico da oltre un secolo.

I cinque gemelli, tre maschi e due femmine, godono ottima salute.

Una legge che disciplina la posizione sociale dei meticci dell'Africa Italiana

Roma, venerdì sera.

Nel momento che sta per entrare in vigore, dopo l'approvazione delle due Assemblee legislative, la legge recante sanzioni per lesioni al prestigio di razza, è in preparazione, informa l'Agenzia *Le Colonie*, un'altra importante legge, che tende a dare organica disciplina alla posizione sociale e giuridica dei meticci dell'A. I.

I treni popolari da Torino per il 23 luglio

Roma, venerdì sera.

Ecco il programma delle gite popolari del giorno 23 luglio:

Torino-Bardonecchia; gite fac. da Ulzio a Claviere e Sestriere e Monte Bianco. — *Torino-Susa*; gita fac. a Moncenisio. — *Torino-Santhià-Biella*; gite fac. ad Oropa, al Mucrone, ad Andorno Micca, a Balma Quittengo e Cossato, a Vallemosso, a Campiglia Cervo, a Mosso S. Maria, a Graglia paese, a Graglia Santuario, a Trivero, a Coggiola, a Rosazza, a Piedicavallo. — *Torino-Varallo*; gite fac. al Sacro Monte, ad Alagna, a Scopello, a Fobello. — *Torino-Acqui*; gite fac. da Agliano C.C. ad Agliano Terme, ingresso fac. alla piscina di Acqui. — *Torino-Genova*. — *Torino-Finale Ligure Marina*. — *Torino-Alassio*. — *Torino-Cuneo-Limone*; gite fac. da Cuneo a Caraglio, a Valgrana, a Monterosso Grana, a Pradleves. — *Torino-Barge*; gite fac. da Pinerolo a Perosa Arg., a Perrero, a Fenestrelle, a Praly, a Pragelato, da Barge a Crissolo. — *Torino-Torre Pellice*; gite fac. da Pinerolo a Perosa, a Perrero, a Fenestrelle, a Praly, a Pragelato; da Torre Pellice a Bobbio Pellice.

Cavallo abbagliato dai fari di una macchina

che ferisce gli automobilisti

Novara, venerdì sera.

Stamane, all'alba, lungo lo stradale di Carpignano, transitava un carretto guidato dal lattaio Angelo Rigone, quando, in senso opposto, sopraggiungeva un'automobile pilotata dal suddito francese Lucio Sambonnet, di anni 50, residente a Parigi; il quale, dopo di avere mantenuto accesi i fari abbaglianti in modo da spaventare il cavallo, doveva arrestarsi bruscamente per non provocare una sciagura.

Fu allora che il quadrupede, sollevandosi diritto sulle zampe anteriori, si abbatteva sulla macchina scoperta colpendo violentemente con le zampe il Sambonnet alla spalla sinistra e la signora alle gambe mentre l'autista rimaneva illeso.

Due operai feriti dal crollo di un ponte

Padova, venerdì sera.

Durante il nubifragio abbattutosi sulla nostra provincia l'altro giorno, presso Lozzo Atestino è crollata l'impalcatura di sostegno di un ponte in costruzione. Nell'incidente son rimasti investiti e travolti dai rottami gli operai Ottavio Bressan e Aldo Dini. Il primo è stato ricoverato all'ospedale di Este ove i sanitari gli hanno riscontrato la commozione viscerale e l'hanno giudicato in imminente pericolo di vita; il Dini, invece, ha riportato ferite non gravi.

Servetta intraprendente condannata in Tribunale

Rubava per aiutare un fratellastro

Milano, venerdì sera.

Certa Angela Podobonik, dopo tre o quattro giorni solo dall'assunzione in servizio quale domestica presso la famiglia di un industriale milanese, abbandonava improvvisamente il servizio e la padrona, facendo un rapido inventario degli oggetti di valore che teneva in casa, constatava la mancanza di alcune monete d'oro antiche, del denaro [illegible] e di qualche monile. Il furto venne denunciato.

Mentre l'autorità di P. S. stava ricercando l'intraprendente ragazza, questa veniva colta in flagrante essendosi appropriata di alcune centinaia di lire, consegnatele per la spesa, e di indumenti personali della nuova padrona. Arrestata, si sentì contestare le numerose prodezze che si erano susseguite in poche settimane; ma la Podobonik negò di aver sottratto gli oggetti preziosi ammettendo soltanto i furti di denaro che avrebbe commesso per un motivo sentimentale: un suo fratellastro doveva pagare una forte multa senza di che sarebbe stato tratto in arresto.

Il processo contro di lei si è svolto davanti alla 12.a Sezione del Tribunale che, ritenutala colpevole di un solo furto continuato ed aggravato e di appropriazione indebita, l'ha condannata a nove mesi di reclusione e 800 lire di multa.

10.000 lire di gioielli rubati durante il sonno del legittimo proprietario

Milano, venerdì sera.

Un brutto risveglio ha fatto, questa mattina, il signor Goffredo Reda, che abita in un appartamento, al primo piano, nello stabile della via privata Carnia 6.

Nella notte, durante il sonno, alcuni malviventi hanno dato la scalata alla finestra della camera da letto e, rovistando nei cassetti, si sono impadroniti di tre cofanetti contenenti gioielli per un valore complessivo di oltre diecimila lire.

Tessere tranviarie gratuite ai Sansepolcristi milanesi

Milano, venerdì sera.

A nome del Podestà il presidente dell'azienda tranviaria ha fatto avere al fiduciario del Gruppo Sansepolcristi, 67 tessere permanenti per la libera circolazione su tutte le linee tranviarie filoviarie ed automobilistiche urbane, comprese le linee speciali, destinate in omaggio ai Sansepolcristi residenti nella città. Ogni tessera reca a caratteri d'oro, insieme col nome del titolare, la dedica «Ai Sansepolcristi dimoranti in Milano l'Azienda tranviaria municipale nel Ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento».

Diretto che investe un'autobotte ad un passaggio a livello

DUE MORTI

Vicenza, venerdì sera.

Questa mattina, alle 3,27, al passaggio a livello di S. Agostino, il diretto n. 151, proveniente da Milano, ha investito in pieno, un'autobotte carica di nafta con rimorchio, targata MI-18033.

I due autisti dell'autobotte, Domenico Todescano e Felice Negri, sono rimasti uccisi tra i rottami dell'autoveicolo.

Anche la macchina del diretto ha subito dei danni, per cui è stato necessario procedere alla sua sostituzione.

Il treno ha potuto riprendere il viaggio con lieve ritardo.

L'urto è stato d'una violenza terribile. Il camion è stato ridotto in pezzi, mentre il rimorchio veniva scagliato vari metri lontano. I due cadaveri orrendamente dilaniati sono stati trovati in mezzo ai rottami.

I calciatori azzurri a Merano

La squadra parte domani per la Finlandia

L'odierno allenamento - Colaussi ormai ristabilito

Merano, venerdì sera.

Stamattina ha piovuto a dirotto e di conseguenza il programma di attività della squadra azzurra ha dovuto essere sospeso. Nel pomeriggio, tuttavia, avrà luogo sul campo di Merano il preannunciato allenamento regolare in forma di squadra e in tempi quasi normali contro un «undici» formato da elementi di Bolzano, di Merano ed anche di Trento. Dopo la partita avrà luogo un ricevimento in Municipio, offerto dal Podestà.

Stamattina è arrivato a Merano l'ing. Barassi, segretario della F.I.G.C.; nel pomeriggio si attende pure l'arrivo del gen. Vaccaro, presidente della Federazione.

Le condizioni di Colaussi vanno decisamente migliorando; per ragioni di prudenza, l'azzurro non giocherà ancora quest'oggi, ma la sua guarigione è questione ormai di giorni.

La squadra azzurra partirà domani da Merano alle 15,44, in vagone-letto, e da Bolzano alle 17,21, per arrivare a Berlino alle 9,45 di domenica mattina. A Berlino la squadra si fermerà tutta la giornata ripartendo alla sera per la Finlandia.

Maltempo nel Trentino

Una frana nei pressi di Ora - Un fulmine carbonizza il braccio di una contadina

Trento, venerdì sera.

A causa di un violento temporale una grossa frana è precipitata nei pressi di Ora.

La frana ha ostruito con la sua mole l'ingresso della centrale elettrica e ha asportato un ponte e la tubature dell'acquedotto.

A Palesina in Valsugana, un fulmine ha colpito una contadina che si trovava sotto un albero, carbonizzandole il braccio destro. La disgraziata è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale di Borgo dove versa in gravi condizioni.

Cento mila lire di danni nell'incendio di una segheria

Trento, venerdì sera.

La scorsa notte un violento incendio è scoppiato in una segheria di Lavarone, estendendosi rapidamente ai macchinari e ai vasti depositi di legname. Dopo lungo e difficile lavoro, le fiamme, che minacciavano di estendersi ad un vicino albergo, sono state circoscritte e domate. La segheria è rimasta completamente distrutta e i danni ascendono a 100.000 lire.

CRONACA

Giovane milanese scomparso da casa che manda fotografie da Torino

Ci telefonano da Milano:

Il giovinetto quindicenne Ettore Negri di Cesare, apprendista meccanico, abitante, con la famiglia, in corso San Gottardo 17, si è allontanato da casa il mattino del 7 luglio senza più dare notizia di sè. Soltanto ieri, da Torino, sono pervenute al padre Cesare due fotografie inviate dal ragazzo. In una di esse egli è ritratto insieme ad un altro giovane col quale deve aver fatto amicizia, nell'altra egli è vicino ad una automobile con la sigaretta in bocca. La famiglia si è rivolta questa mattina alle autorità di P. S. denunciando la scomparsa e sollecitando perchè si facciano indagini specialmente a Torino, fornendo a tal uopo precisi connotati.

Grave investimento in via Garibaldi

Stamane, alle 11,20, un grave investimento è avvenuto in via Garibaldi, dove un ragazzo è stato travolto da un'auto e versa ora in gravi condizioni all'ospedale.

Trattasi del sedicenne Francesco Chiappino di Giovan Battista, residente a Pinerolo. Il ragazzo, che è occupato in qualità di aiuto cuciniere nel ristorante Baracco, di via Garibaldi 20, uscendo all'improvviso da questo esercizio, veniva travolto dall'auto guidata dal quarantanovenne Giacobbe Valabrega, abitante in via Fidia 9.

Nell'incidente il ragazzo riportava la frattura dell'osso temporale sinistro, per cui veniva ricoverato all'Astanteria Martini con prognosi riservata.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — **A MILANO, GENOVA E TRIESTE**

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Pr. Red. 3½% c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Rend. 5% '35 c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Redim. 5% c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. 4½% c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Torino 4½% c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Id. 5% 1932 c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Id. 5% 1931 c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	S. Paolo 3½%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Id. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Ferrov. 3% c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	El. Ferr. 4½% c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	B.T.N. 1940 c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1943	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1943 VIII	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1943 XII	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 5% 1944	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I.-Mare 4%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I.-Ferro 4%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1000	Assic. Generali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Mediterranea	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Navig. A. I.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Torino-Nord	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
10	Italgas	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
60	Sip	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
25	P. C. E.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
150	Valdarno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
250	Merid. Elettr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Cotton.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI (MILANO)	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI (GENOVA, TRIESTE)	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi 50,35; Londra 89; Svizzera 428,50; New York 19.

STAMPA SERA

Maria Pia di Savoia al Castello di Sarre

La Principessina Maria Pia di Savoia e il fratellino, Principe di Napoli, sono giunti ieri ad Aosta per trascorrere il periodo estivo al Castello di Sarre. Nella foto, Maria Pia risponde salutando alle acclamazioni della folla

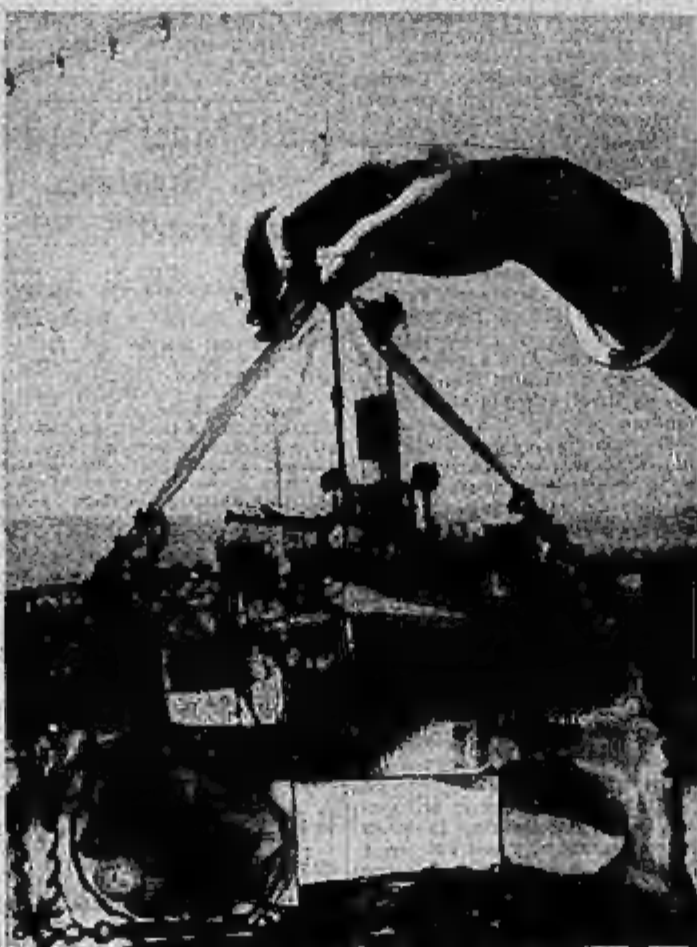
Violento incendio a Brive-la-Gaillarde

Una visione del violento incendio che ha distrutto un gruppo di case e magazzini a Brive-le-Gaillarde, in Francia, provocando gravi danni per oltre cinque milioni di franchi

Alla periferia di Gerusalemme

Come si vive a Gerusalemme: pattuglie di soldati inglesi appostate con i moschetti puntati su di una terrazza alla periferia della città

Ruzzolone di un motociclista

Paurosa caduta del corridore motociclista inglese Hackney Speedway durante la prova di una pista. Egli si salvava, ma la moto era distrutta

Borsette trasparenti

Una novità della moda: la borsetta trasparente. Essa soddisferà la mania di originalità di qualche elegante e sarà senza segreti per il pubblico, ma, indubbiamente, risveglierà pure i malvagi istinti dei borsaioli

LA BELLA E GLI SPECCHI

Due specchi ed una bella giovane, formano, nell'obbiettivo di un maestro fotografo, un insieme di tre persone ugualmente graziose

UN FULMINE SPETTACOLOSO SU TORINO

Preannunciato da un cielo nero come pece, un temporale estivo s'è abbattuto ieri sera, verso le 23, su Torino, con concerto di tuoni e lampeggiare di fulmini. Un nostro reporter-fotografo, dalla terrazza del giornale, è riuscito a ritrarre questo fulmine spettacoloso lungo parecchi Km.

Bimbi sulla sabbia

Un quadretto colto in una delle numerose belle spiaggie marine di cui è dotata la nostra splendida Italia. Il bimbo, in seguito ad una caduta, ha il braccio fasciato e riposa sulla sabbia. La bimbetta, sua compagna di giochi, non lo abbandona, sebbene i suoi sguardi siano vòlti con invidia verso le ondate spumose